

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

**"SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE E
DI VIGILANZA E CONTROLLO AGROFORESTALE"**

**PIANO ANNUALE DELLE
ATTIVITA'
ANNO 2018**

Introduzione

La protezione delle piante, ed in particolare la protezione del territorio su cui esse vengono coltivate riveste un ruolo importante per l'economia regionale. Da ciò nasce la necessità di disporre di una efficiente organizzazione e di norme efficaci a contenere i danni causati dalle avversità parassitarie e a salvaguardare il territorio dalla introduzione e diffusione di nuovi e pericolosi organismi nocivi ai vegetali. Questa materia è disciplinata da una serie di norme e protocolli internazionali, unionali e nazionali che vengono applicati dal Servizio Fitosanitario Nazionale (SFN).

Il SFN è articolato in un Servizio Fitosanitario Centrale (SFC), presso il Ministero Agricoltura, e nei Servizi Fitosanitari Regionali (SFR) operanti presso ciascuna Regione.

Il Piano delle attività del Servizio Fitosanitario regionale, aggiornato annualmente, è lo strumento di programmazione e pianificazione di tutte le attività di competenza del Servizio finalizzate alla salvaguardia del territorio, delle foreste e delle produzioni agricole; esso costituisce il punto di riferimento per ottimizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, ovviamente limitate rispetto alla vastità dei compiti affidati al SFR. Le scelte operate, con il supporto di organismi scientifici e della letteratura scientifica e tecnica disponibile, danno la priorità alle minacce più vicine ed evidenti, senza trascurare le attività da svolgersi per compito istituzionale. Anche nel 2018 l'attività di sorveglianza fitosanitaria viene rinforzata dal sostegno del programma specifico cofinanziato dalla Commissione europea per rendere più efficace l'azione di prevenzione nei confronti dei più minacciosi organismi nocivi di temuta introduzione nel territorio dell'Unione.

Il piano comprende attività orizzontali di supporto alla realizzazione di tutte le altre azioni; attività istituzionali principalmente destinate a salvaguardare il territorio dall'ingresso accidentale di organismi nocivi non ancora presenti sul territorio comunitario e a garanzia dei prodotti vegetali e di origine vegetale esportati sia verso paesi terzi che dell'Unione europea. Infine sono previste numerose azioni di monitoraggio e di sorveglianza nei confronti di organismi nocivi alle colture ornamentali e agrarie arboree e erbacee, regolamentati da normative specifiche. Nel piano sono riportate anche le azioni relative alla vigilanza sulla produzione biologica ed integrata e le azioni di supporto alla Direzione Agricoltura e sviluppo Rurale e alla Giunta della Regione Toscana

La realizzazione delle azioni programmate ha riscontro ogni anno in un rapporto sulle attività svolte al fine di dare conto di quanto realizzato nel corso dell'anno ed i risultati ottenuti.

Il dirigente del Servizio Fitosanitario Regionale

Lorenzo Drosera

Indice generale

ATTIVITA' ISTITUZIONALI.....	6
1) AUTORIZZAZIONI ED ISCRIZIONI FITOSANITARIE.....	7
2) ISPEZIONI FITOSANITARIE NEI VIVAI (D.Lgs. n.214/05, artt. 11, 12, 17).....	10
3) AZIONI DI MONITORAGGIO E DIVULGAZIONE DI INFORMAZIONI TECNICHE SULLE AVVERSITÀ BIOTICHE DELLE PRINCIPALI COLTURE AGRARIE REGIONALI FINALIZZATE ALL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA AI SENSI DEL D.LGS 150/2012 E DEL PIANO DI AZIONE SULL'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI.....	13
4) LABORATORIO DI DIAGNOSTICA FITOPATOLOGICA E DI BIOLOGIA MOLECOLARE, ACCREDITAMENTO LABORATORI.....	15
5) ISCRIZIONE ELENCO REGIONALE CONCESSIONARI MARCHIO "AGRIQUALITÀ".....	17
6) RILASCIO CERTIFICATI FITOSANITARI PER EXPORT.....	19
7) CONTROLLI FITOSANITARI ALL'IMPORTAZIONE DI VEGETALI E PRODOTTI VEGETALI AL PORTO DI LIVORNO E ALL'AEROPORTO DI PISA – RILASCIO CERTIFICATI DI RIESPORTAZIONE E NULLA OSTA IMPORTAZIONE SEMENTI DI MAIS E SOIA NON GENETICAMENTE MODIFICATE.....	21
8) CONTROLLO PER L'INTRODUZIONE E IL TRASFERIMENTO PER SCOPI SCIENTIFICI DI ORGANISMI NOCIVI, O DI MATERIALI DI VIETATA IMPORTAZIONE O NON CONFORMI ALLA NORMATIVA FITOSANITARIA.....	24
9) CONTROLLO AMMINISTRATIVO PER GLI ISCRITTI AL RUP AI SENSI DELL' art. 23 DEL D. Lgs. 214/05.....	26
10) CONTROLLI SUL MATERIALE DI PROPAGAZIONE VITICOLO.....	27
11) CONTROLLI DI QUALITA' SUL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE OLIVICOLO AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE VOLONTARIA.....	30
12) CONTROLLI SUI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE DA FRUTTO E SULLE PIANTE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI FRUTTI.....	33
ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO IN AMBITO FORESTALE.....	36
13) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL COLEOTTERO POPILLIA JAPONICA.....	37
14) MONITORAGGIO FITOSANITARIO PER LA PREVISIONE DELLE INFESTAZIONI IN FORESTA E GESTIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DALLA L.R. 39/2000 (ART. 57) E DAL REGOLAMENTO FORESTALE (ART. 49).....	39
15) MISURE D'EMERGENZA PER LA PREVENZIONE DALL'INTRODUZIONE DEL NEMATODE DEL LEGNO DI PINO SU CONIFERE (Bursaphelenchus xilophulus).....	42
16) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA CANCRO COLORATO DEL PLATANO (CERATOCYSTIS PLATANI)....	46
17) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA CONTRO IL PUNTERUOLO ROSSO DELLA PALMA RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS (OLIVIER) E MONITORAGGIO PAYSANDISIA ARCHON.....	50
ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO SU COLTIVAZIONI AGRARIE ARBOREE.....	53
18) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA CONTRO IL PLUM POX VIRUS (SHARKA VIRUS) AGENTE DELLA VAIOLATURA DELLE DRUPACEE.....	54
19) MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DELLA BATTERIOSI DELL'ACTINIDIA CAUSATO DA PSEUDOMONAS SYRINGAE PV. ACTINIDIAE.....	57

20) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL BATTERIO ERWINIA AMYLOVORA, AGENTE DEL “COLPO DI FUOCO DELLE POMACEE”	59
21) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI AROMIA BUNGII (FALDERMANN).....	62
22) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL BATTERIO XYLELLA FASTIDIOSA AGENTE DEL COMPLESSO DEL DISSECCAMENTO RAPIDO DELL'OLIVO (CoDiRO).....	64
23) LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE E MONITORAGGIO DI SCAPHOIDEUS TITANUS.....	68
24) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DI VIRUS, VIROIDI E BATTERI DEL POMODORO.....	73
25) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DEL GENERE POMACEA (Perry).....	76
26) CONTROLLI SULL'ATTIVITA' SEMENTIERA IN FASE DI PRODUZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE.....	78
27) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEI PATOGENI DELLA PATATA SOGGETTI A MISURE DI EMERGENZA: MARCIUME BRUNO <i>Ralstonia solanacearum</i> (Rsol), MARCIUME ANULARE <i>Clavibacter michiganensis</i> ssp <i>sepedonicus</i> (Cms), ROGNA NERA <i>Synchytrium endobioticum</i> , NEMATODI CISTICOLI <i>Globodera rostochiensis</i> e <i>g. pallida</i> (PCN), EPITRIX SPP.....	81
28) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA PER L'ERADICAZIONE DI PHYTOPHTHORA RAMORUM SUL TERRITORIO DELLA REGIONE TOSCANA.....	85
29) SORVEGLIANZA RAFFORZATA CONTRO L'INTRODUZIONE DEI CERAMBICIDI ASIATICI ANOPLOPHORA CHINENSIS E ANOPLOPHORA GLABRIPENNIS.....	87
PARTE A - SORVEGLIANZA RAFFORZATA CONTRO L'INTRODUZIONE DEI CERAMBICIDI ASIATICI ANOPLOPHORA CHINENSIS E ANOPLOPHORA GLABRIPENNIS.....	87
PARTE B - ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI ANOPLOPHORA CHINENSIS DI PISTOIA.....	90
30) MONITORAGGIO VIRUS DELLA TRISTEZZA DEGLI AGRUMI (CTV).....	93
31) MONITORAGGIO PER L'INDIVIDUAZIONE E IL CONTRASTO DI ORGANISMI NOCIVI PARTICOLARMENTE PERICOLOSI PER LE COLTURE AGRARIE.....	95
32) VERIFICA DEL RISPETTO DEL DIVIETO DI INTRODUZIONE DI OGM SU TERRITORIO REGIONALE.....	98
33) VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA AUTORIZZATI AI SENSI DELLA NORMATIVA NAZIONALE;.....	100
34) VIGILANZA SULLE STRUTTURE DI MACELLAZIONE DI BOVINI E SUINI.....	102
35) ALTRE ATTIVITA' DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE.....	104

Legenda grado di priorità della azioni:

A: alta

M: media

B: bassa

ATTIVITA' ISTITUZIONALI

1) AUTORIZZAZIONI ED ISCRIZIONI FITOSANITARIE

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [x] Regionale []

Grado di priorità: A

1. Introduzione:

L'attività di autorizzazione e registrazione dei produttori di cui al titolo IV del Decreto Legislativo 214/2005 è regolamentata in Toscana attraverso la L.R. 64/2011 e la L.R. 25/2012 che stabiliscono l'obbligo della presentazione on-line di tutte le istanze attraverso il Sistema informativo Artea.

Per l'anno 2018 è previsto un profondo lavoro di ampliamento dell'operatività del Sistema Informatico del Servizio Fitosanitario (FITOSIRT) con il conseguente adeguamento delle attività e degli output delle precedenti procedure amministrative.

Le modifiche che verranno apportate comporteranno un riallineamento consistente sia per la parte amministrativa che per quella informatica. Al termine del riallineamento tutti gli atti amministrativi verranno prodotti in automatico, sia le autorizzazioni art. 19 e 26 che le iscrizioni ex art 20 del D. Lgs. 214/2005.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- D.M. 12/11/2009
- D.M. 30/10/2007
- D.M. 9/11/2007
- D.G.R. n. 44-10302 del 16/12/2008
- D.D. n. 1143 del 19/12/2008
- D.D. M.M. 14/4/1997
- D. M. 27/9/2007
- Dlgs n° 124 del 07/02/2011
- Dlgs n° 124 del 25/06/2010
- D. Lgs. n. 151 del 19/5/2000
- D.M. 9/8/2000
- D.M. 06/12/2016
- LR 25/2015

3. Attività specifica:

- Rilascio dell'autorizzazione per la produzione e il commercio di vegetali e prodotti vegetali
- Iscrizione al registro ufficiale dei produttori (RUP)
- Rilascio dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante (u.p.p.),

- Rilascio dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante zone protette piante CEE (D.Lgs.214/05, artt.26-27):
 - Passaporto per zone protette piante CEE ZPb3 PRUNUS (UK) ;
 - Passaporto per zone protette piante CEE ZPa15.1 VEGETALI DI PINUS (UK);
 - Passaporto per zone protette piante CEE ZPa14.1 VEGETALI DI PALMAE O.N. PAYSANDISIA ARCHON (UK, Irlanda, Malta);
 - Passaporto per zone protette piante CEE ZPa16 VEGETALI DI QUERCUS, escluso Quercus suber (Irlanda, Regno Unito);
 - Passaporto per zone protette piante CEE ZPb01 VEGETALI DI ULMUS (Regno Unito);
 - Passaporto per zone protette piante CEE ZPa14.2 VEGETALI DI PALMAE O.N. RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS (UK, Irlanda, Malta);
 - Passaporto per zone protette piante CEE ZPb2 per ERWINIA AMYLOVORA;
- Registrazione per soggetti impegnati professionalmente nella produzione ai fini commerciali, nella commercializzazione o nell'importazione di materiali di moltiplicazione di piante ornamentali (DLGS 151 DEL 19/5/2000 - DM 9/8/2000);
- Registrazione per riproduzione, produzione, importazione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti (DLGS 124 DEL 25/06/2010 - DM 6/12/2016);
- Accreditamento per riproduzione, produzione, conservazione, condizionamento e commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi (DM 14/4/1997)
- Rilascio dell'autorizzazione all'attività sementiera
- Accertamento pagamento tariffe e gestione del contenzioso
- Gestione delle cessazioni e delle variazioni
- Gestione della parte amministrativa relativa al rilascio dei certificati export e dei nulla osta all'importazione e trasmissione dei dati al SIAN
- Controllo telematico di tutte le nuove iscrizioni in collegamento con la Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA) del Ministero dell'Interno

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Le istanze di autorizzazione/iscrizione/registrazione/accreditamento sono presentate dal richiedente sul Sistema Informativo di ARTEA. Il Servizio Fitosanitario Regionale rilascia sulla base della normativa di riferimento l'autorizzazione/iscrizione/registrazione/accreditamento al richiedente e iscrive la stessa, tramite un codice univoco identificativo, nel Sistema Informatico del Servizio Fitosanitario Regionale. L'attività si svolge lungo tutto l'arco dell'anno.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Gli indicatori di realizzazione sulla base dei risultati del 2017 sono i seguenti:

- 110 nuove istanze di autorizzazioni;
- 90 istanze di variazione;
- 110 istanze di cessazione;
- 90 richieste di esame per i requisiti di professionalità

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I procedimenti trattati si attivano su istanza degli interessati

La durata massima del procedimento è di 90 giorni dal ricevimento dell'istanza

7. Personale addetto:

Interno: Amministrativi, Ispettori, Agenti e Tecnici.

8. Note:

2) ISPEZIONI FITOSANITARIE NEI VIVAI (D.Lgs. n.214/05, artt. 11, 12, 17)

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [x] Regionale []

Grado di priorità: A

1. Introduzione:

Attività specifica rivolta esclusivamente alle aziende vivaistiche consistente in ispezioni fitosanitarie su vegetali e terreni. L'ispezione fitosanitaria è visiva e può essere accompagnata dal prelievo di campioni per analisi specifiche di supporto alle indagini degli ispettori e agenti fitosanitari. L'ispezione fitosanitaria può concludersi con esito negativo per la presenza di avversità da quarantena o con esito positivo. In caso di esito positivo per la presenza di avversità da quarantena, all'azienda vivaistica verrà inviata specifica prescrizione di Misura ufficiale ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 214/05.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Titolo III del D.Lgs. n. 214/05 e s.m.i.
- Decreto dirigenziale n. 4754/2018: *Procedura operativa per l'ispezione fitosanitaria e per il controllo amministrativo sui soggetti iscritti al Registro ufficiale dei produttori*.

3. Attività specifica:

- Esecuzione delle ispezioni fitosanitarie a fini di sorveglianza fitosanitaria e degli adempimenti ad esse collegati (es. prescrizione di misure ufficiali, notifica su europhyt di eventuali focolai individuati, etc.);
- Archiviazione su FitoSIRT dei rilievi effettuati e dei loro esiti.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Le ispezioni ed i monitoraggi fitosanitari sono effettuati direttamente presso i Centri Aziendali (CA) degli iscritti al RUP con autorizzazione per "produttore vivaista" sui vegetali presenti sui terreni aziendali al momento dell'ispezione, così come previsto nell'articolo 11 del D.Lgs 214/05. L'attività è svolta mediante analisi visiva con eventuale prelievo di campioni vegetali e/o di terreno da sottoporre ad analisi di laboratorio. Le visite sono effettuate preferibilmente nel periodo vegetativo, da aprile a novembre.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Numero complessivo di CA da ispezionare nel 2018 : 1746 (dato al 10.3.2018).

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Compatibilmente con le risorse umane e strumentali a disposizione del SFR nel 2018, vengono individuate le priorità nell'individuazione dei centri aziendali da sottoporre a ispezione fitosanitaria.

Inoltre l'intensità delle ispezioni fitosanitarie verrà distribuita fra le varie sedi del SFR, cercando di mantenere una proporzionalità rispetto al numero dei CA presenti nel territorio di competenza di ogni sede.

PRIORITA' 2018:

- 1) aziende che effettuano export di piante fuori dalla UE;
- 2) numero di verbali di ispezione del SFR archiviati su Sistema Informatico dal 2013;
- 3) autorizzazione all'uso dei passaporti ZP per il Regno Unito;
- 4) possesso di terreni all'interno delle aree delimitate per il focolaio di *Anoplophora chinensis* nel comune di Pistoia;
- 5) aziende inserite nella certificazione del vivaismo viticolo;
- 6) aziende inserite nella certificazione del vivaismo olivicolo;
- 7) data di rilascio dell'autorizzazione meno recente.

Organismi nocivi da rilevare

Le ispezioni fitosanitarie sono finalizzate al rilevamento dell'eventuale presenza dei seguenti organismi nocivi, considerati quelli a maggiore rischio per il territorio regionale:

PIANTE ORNAMENTALI DA ESTERNO E FRUTTIFERI

Melampsora medusae, *Xylella fastidiosa*, *Pseudomonas syringae* pv *actinidiae*, *Globodera pallida*, *Globodera rostochiensis*, *Erwinia amylovora*, *Radopholus similis*, *Liriomyza huidobrensis*, *Liriomyza trifolii*, *Phytophthora ramorum*, *Cryphonectria parasitica*, *Spiroplasma citri*, *Phoma tracheiphila*, *Citrus tristeza virus*, *Bemisia tabaci*, APMLO (Apple proliferation mycoplasma), *Rhynchosporium ferrugineus*, *Paysandisia archon*, *Scirrhia pini*, *Gibberella circinata*, *Thaumetopoea pityocampa*, *Ceratocystis platani*, *Apricot chlorotic leafroll mycoplasma*, *Xanthomonas arboricola* pv *pruni*, PPV, *Pseudomonas syringae* (pv.) *persicae*, PDMLO (pear decline mycoplasma), *Thaumetopoea processionea*, ArMV (Rubus), RRV (Rubus), SLRV (Rubus), TBRV (Rubus), *Candidatus Phytoplasma ulmi*, *Grapevine flavescence doree* MLO, *Xylophilus ampelinus*, *Daktulosphaira vitifoliae*, PSMLO, *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*, *Popillia japonica*, *Bursaphelenchus xylophilus*.

FLORICOLE

CSV, *Didymella ligulicola*, *Puccinia horiana*, *Helicoverpa armigera*, *Spodoptera littoralis*, *Erwinia chrysanthemi* pv. *Dianthicola*, *Pseudomonas caryophylli*, *Phialophora cinerescens*, *Liriomyza huidobrensis*, *Liriomyza trifolii*, *Xylella fastidiosa*, *Radopholus similis*, *Trioza erytraeae*, *Helicoverpa armigera*, *Spodoptera littoralis*, TSWV.

PIANTE ORTIVE

TSWV, *Liriomyza huidobrensis*, *Liriomyza trifolii*, *Globodera pallida*, *Globodera rostochiensis*, BLCV, *Xanthomonas campestris* pv. *vesicatoria*, PSMLO, *Ralstonia solanacearum*, ArMV, RRV, StCV, SLRV, SMYEV, TBRV, *Xanthomonas fragariae*, *Aphelenchoides besseyi*, *Phytophthora fragariae*, *Verticillium albo-atrum*, *Verticillium dahliae*, *Tomato yellow leaf curl virus*, *Xylella fastidiosa*, *Clavibacter michiganensis* ssp. *Sepedonicum*, *Epitrix cucumeris*, *Epitrix papa*, *Epitrix subcrinita*, *Epitrix tuberis*.

Le avversità vengono rilevate con riferimento alla potenziale pianta ospite, così come indicato dalla normativa di riferimento.

7. Personale addetto:

Ispettori ed agenti del servizio fitosanitario regionale.

3) AZIONI DI MONITORAGGIO E DIVULGAZIONE DI INFORMAZIONI TECNICHE SULLE AVVERSITÀ BIOTICHE DELLE PRINCIPALI COLTURE AGRARIE REGIONALI FINALIZZATE ALL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA AI SENSI DEL D.LGS 150/2012 E DEL PIANO DI AZIONE SULL'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [x] Regionale []

Grado di priorità: M

1. Introduzione:

Il Servizio Fitosanitario regionale è impegnato nella realizzazione dei supporti tecnici alle aziende agricole previsti dall'Azione A 7 del Piano nazionale di azione sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Il Piano, che si pone l'obiettivo della riduzione del rischio derivante dall'impiego dei prodotti fitosanitari per l'ambiente, gli operatori, i consumatori, i residenti e la popolazione in genere, ha introdotto tre livelli differenziati di applicazione delle strategie di difesa integrata: obbligatoria, volontaria e difesa nell'ambito del metodo di coltivazione biologica. Le Regioni sono tenute a fornire strumenti tecnici al fine di favorire gli agricoltori nell'applicazione di queste strategie nella difesa fitosanitaria delle principali colture agricole regionali. Per assolvere a questo compito Il Servizio Fitosanitario regionale si avvale della collaborazione di Enti di ricerca operanti in Toscana, del supporto di tecnici afferenti alle associazioni dei produttori e di specialisti del settore attraverso contratti specifici. Tutti i supporti tecnici realizzati ai sensi dell'azione A.7 del PAN sono forniti agli utenti attraverso il portale tecnico del Servizio Fitosanitario regionale <http://fitosirt.regione.toscana.it/>.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

D.lgs. n. 150/2012

DM. 22 gennaio 2014

Delibera GR 555/2014

3. Attività specifica:

1. Monitoraggio della presenza sul territorio regionale delle principali avversità delle seguenti colture: Vite, Olivo, Frumento, Mais
2. Predisposizione e divulgazione di rapporti informativi relativi alle strategie di difesa da adottare ai sensi del D.Lgs. 150/2012 - Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
3. Predisposizione di sistemi a supporto delle decisioni relativi alle strategie di difesa dai parassiti oggetto del monitoraggio
4. Gestione ed aggiornamento delle pagine dedicate sul sito <http://fitosirt.regione.toscana.it/>.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- 1. Monitoraggio, con periodicità settimanale, dei punti previsti dal piano annuale ed emanazione dei bollettini informativi.
- 2. Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

- n. 3000 rilevazioni nell'ambito del piano monitoraggio.
- n. 20 rilevazioni a seguito di segnalazioni.
- n. 260 bollettini

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Per il monitoraggio, considerando la superficie provinciale delle colture oggetto del controllo concordato con le associazioni dei produttori
- Per i controlli su segnalazione, effettuando il controllo sulle piante oggetto della segnalazione stessa.

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

8. Note:

- I rilievi saranno effettuati seguendo quanto prescritto dai protocolli tecnici del servizio Agroambiente.info
- Per sito rilevato dovranno essere prese le coordinate geografiche
- I dati rilevati dovranno essere inseriti nel database di Agroambiente.info

4) LABORATORIO DI DIAGNOSTICA FITOPATOLOGICA E DI BIOLOGIA MOLECOLARE, ACCREDITAMENTO LABORATORI.

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [X]

Grado di priorità: A

1. Introduzione

Il laboratorio di diagnostica fitopatologica e di biologia molecolare del SFR (di seguito laboratorio) svolge un ruolo attivo e fondamentale in tutte le attività istituzionali legate al controllo fitosanitario con conferme analitiche dell'eventuale presenza di Organismi Nocivi da quarantena oltre che nei vari programmi di monitoraggio previsti dal Servizio Fitosanitario. Costituisce, inoltre, un punto di riferimento per i tecnici e i vivaisti operanti in Regione Toscana.

2. Attività specifica:

1. Verifiche sulla presenza di fitopatie attraverso l'esecuzione di analisi di diagnostica fitopatologica e di biologia molecolare (Sedi di Pistoia e di Livorno).
2. Gestione ed aggiornamento degli archivi legati alle attività analitiche effettuati negli anni pregressi.
3. Gestione ed aggiornamento dei data_base PR-ME (Protocolli e Metodiche) legati alla diagnosi dei parassiti e patogeni di interesse fitosanitario.
4. Gestione/pianificazione dell'approvvigionamento, valutazione fornitori materiale di consumo e inventariabile.
5. Gestione della strumentazione di laboratorio e pianificazione della relativa manutenzione
6. Predisposizione di referti analitici e di *report*.
7. Supporto alla gestione dei piani di emergenza fitosanitaria,
8. Sopralluoghi per prelievo campioni e indagini fitosanitarie (anche in seguito a segnalazioni esterne)
9. Supporto analitico alle attività inerenti i monitoraggi ufficiali/istituzionali al fine di verificare la presenza di organismi nocivi allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio.
10. Collaborazione con Università e altre istituzioni scientifiche e Laboratori accreditati
11. Controlli previsti per il rilascio dell'accreditamento dei laboratori ai sensi del DM 14/04/1997.

3. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Normativa di riferimento trasversale alle attività istituzionali del SFR compresi i DM di lotta obbligatoria, le misure di emergenza, etc.
- Linee guida EPPO e FAO in relazione alle varie modalità diagnostiche (PM7, ISPM, et c.)
- Data Base internazionali per la predisposizione di protocolli e metodi ufficiali (ISTA, ISF, et c.)

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Registrazione dei campioni pervenuti in laboratorio oltre alle relative attività analitiche effettuate.
- Analisi diagnostiche finalizzate alla verifica della presenza o meno di parassiti/patogeni di quarantena (in senso lato) oltre alla disanima di quadri sintomatologici correlati alla verifica di organismi di interesse fitosanitario.
- La tempistica delle attività di controllo analitico è strettamente in funzione della matrice di partenza oltre alla tipologia dei parassiti/patogeni oggetto di indagini.

Gli aspetti legati alle modalità operative oltre a indicazioni sulla relativa tempistica sono definite attraverso apposite procedure interne al SFR.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

1. 15.000 analisi nell'ambito dei monitoraggi istituzionali (Vite, OGM, Lotte obbligatorie, parassiti da quarantena).
2. 1 accreditamento di laboratorio.

6. Personale addetto:

interno: tecnici di laboratorio, Ispettori

esterno: nell'ambito di accordi con università e altri organismi di ricerca.

5) ISCRIZIONE ELENCO REGIONALE CONCESSIONARI MARCHIO “AGRIQUALITÀ”

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: B

1. Introduzione:

La L.R. 25/99 prevede la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco regionale dei concessionari del marchio regionale, a cui accedono tutti i soggetti che abbiano presentato apposita domanda di concessione e che abbiano ottenuto l'ingresso nel sistema di controllo da parte di un Organismo di Controllo fra quelli autorizzati da RT sulla base della stessa legge.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- LR 25/99
- RR 47/2004 e successive modifiche e integrazioni
- Delibera n. 104 del 28/02/2011
- decreto dirigenziale 865/2011

3. Attività specifica:

- ricezione e verifica di domande di concessione del marchio e di iscrizione agli elenchi regionali
- richiesta di eventuali integrazioni per completamento pratica
- ricezione e verifica attestazioni di idoneità rilasciati dal organismi di controllo autorizzati
- iscrizione e aggiornamento periodico elenco tramite decreti
- ricezione e verifica domande di variazione
- ricezione richieste di cancellazione e aggiornamento elenco tramite decreti

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività di gestione dell'elenco regionale concessionari del marchio è svolta tutto l'anno, in funzione delle domande di concessione presentate e delle rinunce all'uso del marchio. La durata dell'iter ai fini dell'iscrizione è di 30 giorni dal ricevimento dell'attestato di idoneità rilasciato dall'organismo di controllo, che si aggiungono ai 120 giorni disponibili per l'OdC per il rilascio dell'idoneità, a partire dalla data di presentazione della domanda di concessione.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Si tratta di richieste di parte e pertanto, facendo riferimento all'andamento dell'anno precedente, si possono prevedere fino a 10 nuovi ingressi e 20 rinunce.

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Sulla base delle richieste presentate.

7. Personale addetto:

8. Interni: amministrativi

9. Note:

Le domande di concessione del marchio sono presentate in forma cartacea o tramite PEC e devono riportare le indicazioni previste dalla normativa regionale e necessarie per poter inserire correttamente il concessionario all'interno dell'elenco, con particolare riferimento alle tipologie di attività svolta, ai disciplinari di produzione da applicare e all'organismo di controllo prescelto.

6) RILASCIO CERTIFICATI FITOSANITARI PER EXPORT

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [x] Regionale []

Grado di priorità: A

1. Introduzione:

Per limitare il pericolo che con la movimentazione di vegetali (piante e parti di piante, quali sementi, frutti, talee, ecc.) o prodotti vegetali (legnami, farine, ecc.) vengano spostati anche gli organismi nocivi che a essi possono essere associati, a livello internazionale è stato definito un comune regime di controlli e certificazioni adeguato a contrastare i rischi fitosanitari per la salvaguardia delle produzioni agricole e dell'ambiente forestale e naturale.

I criteri generali sono stati sanciti dalla Convenzione Internazionale per la Protezione delle Piante (CIPV o IPPC) della FAO (Food and Agriculture Organization) con lo scopo di favorire la libera importazione dei vegetali nel Paese di destinazione mediante l'istituzione di un sistema di controlli effettuati nello Stato di spedizione, reciprocamente riconosciuti e organizzati su basi identiche. Ad oggi la convenzione è stata sottoscritta praticamente da tutti i Paesi del mondo.

Sulla base di tale atto, recepito dall'Italia con la D.Lgs n. 214/05, ciascun Paese deve dotarsi di un proprio Servizio fitosanitario, incaricato di effettuare i controlli sulle merci regolamentate oggetto di esportazione (o riesportazione), le verifiche sulle operazioni di importazione, nonché applicare le normative concernenti l'intercettazione, l'eradicazione ed il contenimento della diffusione degli organismi nocivi.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Titolo IX del D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i.
- ISPM 12.
- Normativa dei paesi extraeuropei.
- Circolari ministeriali (Documento intracomunitario e definizione di paese terzo)
- *Procedura operativa del SFR: PRO-10EXP*

3. Attività specifica:

- Verifica dei requisiti previsti dalle normative/accordi internazionali e dalle condizioni specifiche fissate dal paese di destinazione.
- Rilascio dei certificati fitosanitari per i Paesi terzi con le modalità previste nella Procedura operativa *PRO-10EXP*.
- Registrazione dei certificati fitosanitari rilasciati nel sistema informativo del SFR e invio al SIAN.

- Rilascio documenti per la circolazione intra UE con le modalità previste nella Procedura operativa *PRO-10EXP*.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività si svolge esclusivamente su richiesta ed è espletata entro tempi molto ristretti dal momento della richiesta a quello del rilascio della certificazione.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Numero Certificati fitosanitari emessi.

Essendo un servizio su specifica richiesta delle aziende esportatrici è possibile solo una previsione basata sui dati dell'anno precedente. Nel 2017 sono stati emessi 3.287 Certificati fitosanitari.

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Su richiesta.

7. Personale addetto:

- Rilascio certificati fitosanitari e documenti per la circolazione intra UE: ispettori fitosanitari del SFR.
- Registrazione dei certificati fitosanitari rilasciati nel sistema informativo del SFR e invio al SIAN: personale amministrativo del SFR.

7) CONTROLLI FITOSANITARI ALL'IMPORTAZIONE DI VEGETALI E PRODOTTI VEGETALI AL PORTO DI LIVORNO E ALL'AEROPORTO DI PISA – RILASCIO CERTIFICATI DI RIESPORTAZIONE E NULLA OSTA IMPORTAZIONE SEMENTI DI MAIS E SOIA NON GENETICAMENTE MODIFICATE

Tipologia dell'azione

Organizzazione [] Istituzionale [x] Regionale []

Grado di priorità: A

1. Introduzione

I vegetali e i prodotti vegetali dell'allegato V, parte B, le granelle dell'allegato XXI del D.Lgs. n. 214/2005 e s.m.i. e i vegetali e prodotti vegetali oggetto di misure di emergenza unionali possono essere introdotti in Italia solo a seguito dell'ispezione del Servizio Fitosanitario Regionale presso i punti di entrata (PE) dell'Unione Europea ed al rilascio del relativo nulla-osta.

Il Porto di Livorno rappresenta uno dei principali Punti di entrata in Italia per le merci di origine vegetale, da sottoporre a sorveglianza fitosanitaria, provenienti dai paesi terzi (extra UE).

Ogni giorno gli ispettori fitosanitari che operano nell'ufficio del SFR, ubicato all'interno dell'Interporto Toscano Vespucci di Guasticce (LI), garantiscono l'effettuazione delle ispezioni stabilite dalla normativa nazionale e unionale al fine di contrastare l'ingresso di organismi nocivi alieni (insetti, batteri, virus) sul territorio dell'Unione Europea.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative

Decisioni di esecuzione UE in materia di controlli all'importazione

Norme F.A.O.: ISPM 7 - ISPM 12 – ISPM 15 – ISPM 20 – ISPM 25

3. Attività specifica

- Controllo della documentazione (certificato fitosanitario, polizza di carico, fattura, ecc.) che accompagna la spedizione e verifica del pagamento della tariffa fitosanitaria;
- Verifica approfondita della certificazione fitosanitaria emessa in originale dal paese di provenienza della merce;
- Verifica iscrizione della ditta importatrice al Registro Ufficiale Produttori;

- Controllo di identità per la verifica della tipologia dei prodotti importati al fine di accertare la corrispondenza con la documentazione pervenuta;
- Controllo fitosanitario della merce per verifica contaminazione di organismi nocivi da quarantena e conformità ai requisiti previsti dalla normativa;
- Prelievo di eventuali campioni e invio al laboratorio SFR o altri specializzati per analisi diagnostiche;
- Verifica delle misure ufficiali applicate in caso di merce contaminata da organismi nocivi (quarantena fitosanitaria, trattamenti, respingimento, distruzione);
- Inserimento intercettazioni nella banca dati UE/EUROPHYT;
- Rilascio Nulla osta all'importazione e registrazione nel SIAN;
- Coordinamento con altri Enti/Agenzie che operano sulle merci in entrata (Agenzia delle Dogane, Autorità Portuale, Sanità marittima, Veterinari, Agecontrol);
- Posizionamento e controllo trappole per parassiti da quarantena in aree portuali e aeroportuali;
- Controllo imballaggi in legno ISPM15 e provenienza Cina;
- Controllo e prelievo campioni su sementi di mais e di soia per verifica contaminazione OGM;
- Verifica dei requisiti fitosanitari richiesti dal paese di destinazione della merce da riesportare.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività

Il rilascio del nulla osta all'importazione è un'attività istituzionale che viene svolta nei Punti di entrata Porto di Livorno e Aeroporto di Pisa sulla base di una specifica richiesta presentata dagli spedizionieri. Nel caso di controlli con esito positivo il nulla osta viene rilasciato al massimo entro 24 ore dalla relativa richiesta.

L'attività ispettiva viene effettuata in ogni giorno feriale dell'anno.

5. Quantificazione obiettivi previsti

- n° 4.000 nulla osta all'importazione
- n° 30 documenti fitosanitari di circolazione
- n° 50 certificati di riesportazione
- n° 400 controlli per importazione sementi non GM
- n° 50 controlli su imballaggi cinesi

- n° 20 intercettazioni di merce non conforme

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività

L'utenza del servizio è rappresentata dagli spedizionieri che agiscono per conto dei loro clienti importatori.

I Punti di entrata Porto di Livorno (presidiato) e Aeroporto di Pisa (su chiamata) sono previsti nell'allegato VIII del Decreto 214/05.

7. Personale addetto

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

8. Note

I controlli vengono effettuati sulla base delle Linee guida nazionali - Parte A "Procedure generali ai controlli" e Parte B "Procedure operative ai controlli" consultabili sul sito www.importifito.it

Considerato che l'attività descritta nella scheda si configura come un servizio all'utenza, la quantificazione degli indicatori di risultato è stimata sulla base delle performance realizzate negli anni precedenti.

8) CONTROLLO PER L'INTRODUZIONE E IL TRASFERIMENTO PER SCOPI SCIENTIFICI DI ORGANISMI NOCIVI, O DI MATERIALI DI VIETATA IMPORTAZIONE O NON CONFORMI ALLA NORMATIVA FITOSANITARIA

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [x] Regionale []

Grado di priorità: M

1. Introduzione:

I vegetali e i prodotti vegetali provenienti da paesi terzi che possono veicolare organismi nocivi pericolosi e diffusibili e per questo regolamentati dalla normativa fitosanitaria debbono essere controllati al loro ingresso nell'unione e nel caso si rilevino contaminati da tali organismi debbono essere distrutti o respinti. Inoltre alcuni vegetali o prodotti vegetali, a causa dell'alto rischio legato alla loro introduzione sono di vietata importazione, pensiamo ad esempio alle piantine di Caffè provenienti dal Costa Rica per *Xylella fastidiosa*. In alcuni casi tuttavia si rende necessario importare questi materiali per effettuare prove scientifiche analisi di laboratorio o altre attività di ricerca. In questi casi può essere chiesta, al Servizio Fitosanitario Centrale con sede presso il MIPAAF, una deroga a questi divieti utilizzando la procedura di cui al titolo X del D. Lgs. 214/05 e s. m. i. Questa procedura prevede che il rilascio dell'autorizzazione sia subordinato al parere del Servizio Fitosanitario Regionale competente per territorio. Per il rilascio di un parere motivato il SFR deve effettuare indagini preliminari per verificare che il richiedente possa garantire i requisiti di sicurezza e professionalità previsti dalla normativa. Successivamente si dovrà controllare che le operazioni siano svolte in modo che non vi siano pericoli di diffusione degli organismi nocivi.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Direttiva CE 2008/61

Direttiva 2000/29/CE

D.Lgs. n. 214 del 2005 (Titolo X e allegati XV, XVI e XVII).

3. Attività specifica:

- Controllo sulla natura e sugli obiettivi delle attività sperimentali e modalità di introduzione e trasferimento su territorio italiano.
- Verifica delle qualifiche scientifiche e tecniche del personale addetto alle attività.
- Sopralluogo nei luoghi di destinazione e lavorazione dei materiali per la verifica dei requisiti previsti da normativa.

- Controlli in loco durante le attività previste dalla sperimentazione approvata per la verifica delle condizioni di quarantena e del rispetto delle disposizioni di cui all'allegato XV del decreto.
- Verifica della corretta esecuzione dei trattamenti per la distruzione del materiale contaminato e degli organismi nocivi, alla fine delle attività sperimentali.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Le ispezioni vengono effettuate al momento in cui il MIPAAF comunica al servizio la richiesta inoltrata dal richiedente, nella maggioranza dei casi enti di ricerca o università. Durante l'attività di verifica gli ispettori acquisiscono le informazioni necessarie in base al tipo di sperimentazione e all'organismo nocivo oggetto delle prove, verificano l'idoneità dei locali e/o degli ambienti e degli strumenti e i titoli del personale coinvolto. Allo svolgimento delle ispezioni segue la redazione del parere motivato da inviare al Ministero che rilascerà l'autorizzazione all'importazione.

Durante lo svolgimento delle prove, se necessario possono essere programmate altre attività di verifica in particolare sulle modalità di smaltimento dei materiali infetti e dei vegetali infestati.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

L'attività non è quantificabile a priori

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Su richiesta del ministero.

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti

8. Note:

I controlli saranno effettuati sulla base delle linee guida per i controlli presso i punti di entrata, approvate dal Comitato Fitosanitario Nazionale. Il numero dei controlli, le dimensioni dei campionamenti e il numero delle analisi è impossibile da prevenire in quanto l'attività è su richiesta.

9) CONTROLLO AMMINISTRATIVO PER GLI ISCRITTI AL RUP AI SENSI DELL' art. 23 DEL D. Lgs. 214/05.

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [x] Regionale []

Grado di priorità: A

1. Introduzione:

Applicazione dell'art. 23 del D.Lgs. 215/2005 e s.m.:

'23. Verifica periodica.

1. I Servizi fitosanitari regionali verificano l'adempimento degli obblighi di cui all'articolo 21 esaminando periodicamente, almeno una volta all'anno per i soggetti iscritti al RUP, il registro e i documenti relativi.'

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Artt. 21 e 23 del D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i.;

- Procedura operativa SFR: *Procedura operativa per l'ispezione fitosanitaria e per il controllo amministrativo sui soggetti iscritti al Registro ufficiale dei produttori;*

3. Attività specifica:

Controllo amministrativo rivolto a tutte le aziende iscritte al RUP per la verifica dell'adempimento degli obblighi previsti all'articolo 21 del D. Lgs. 214/05. Il controllo deve essere effettuato secondo le indicazioni riportate nella specifica Procedura operativa SFR.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Attività eseguibile in qualunque momento dell'anno.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Numero aziende iscritte al RUP al 10 marzo 2018: 1987

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Compatibilmente con le risorse umane e strumentali a disposizione del SFR nel 2018, vengono individuate le seguenti priorità:

- a) controllo amministrativo realizzato su almeno il 50% delle aziende vivaistiche ispezionate ai sensi della scheda 'ISPEZIONI FITOSANITARIE NEI VIVAI';
- b) controllo amministrativo su aziende "Non produttori vivaisti escluse le aziende "Marchio ISPM 15": N° 31 aziende.

7. Personale addetto:

- Interno: Ispettori e Agenti

10) CONTROLLI SUL MATERIALE DI PROPAGAZIONE VITICOLO

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [x] Regionale []

Grado di priorità: M

1. Introduzione:

In Toscana l'attività vivaistica viticola riveste un ruolo importante e risulta negli anni costantemente in crescita. Nella campagna vivaistico-viticola trascorsa è stata raggiunta la produzione di quasi 6.000.000 di barbatelle con una superficie totale di campi di piante madri pari a 278 ettari che fanno della nostra regione il terzo produttore nazionale per importanza.

Il numero dei vivaisti operanti sul territorio regionale è stato di 43 unità con incremento di un unità rispetto all'anno precedente, nella prossima campagna tale numero sarà di 46 unità a conferma della crescita suddetta.

Tutte le aziende vivaistiche viticole che producono e commercializzano materiale di propagazione sono obbligatoriamente sottoposte ad un sistema di controllo e/o certificazione, finalizzato a garantire la purezza e l'identità varietale, la qualità e la sanità fitosanitaria del materiale prodotto.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- DM 8.2.2005 "Norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite";

- DM 7.7.2006 "Recepimento della direttiva 2005/43/CE della Commissione del 23 giugno 2005 che modifica gli allegati della direttiva 68/193/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite";

- DM 13.12.2011 "Linee guida per l'esecuzione di analisi fitosanitarie sui campi di piante madri dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, ai sensi del decreto 7 luglio 2006, allegato I" ;

- Decreto Dirigenziale n. 8122 del 9/6/2017 di approvazione della Procedura operativa per la certificazione nel vivaismo viticolo e delle Linee guida per i vivaisti viticoli operanti in Toscana.

3. Attività specifica:

- Verifica delle istanze presentate dai vivaisti viticoli relativamente alla consistenza dei campi di piante madri, produzione dei materiali di moltiplicazione ed utilizzo dei medesimi in termini di cessione a terzi o produzione di barbatelle in propri vivai. Tale attività consiste inizialmente nell'effettuazione di una verifica di completezza finalizzata all'accoglimento della domanda medesima (completezza dei dati , rispetto delle tempistiche, verifica dei pagamenti e dei bolli richiesti). Nel caso di inesattezze possono essere richieste integrazioni da produrre da parte del vivaista;

- Controllo documentale delle denunce di produzione sia per quanto attiene le produzioni di marze e talee dai campi piante madre che per il numero di barbatelle dichiarate. Tale attività consiste sia nella verifica numerica degli incroci barbatelle prodotte che dei movimenti di materiale di moltiplicazione provenienti o ceduti a terzi vivaisti. In questa fase vengono verificate anche le consistenze dei campi piante madri rispetto sia alle prescrizioni relative all'anno precedente che per l'introduzione di nuovi impianti;
- Sopralluogo e verbale di ispezione in azienda per il controllo fitosanitario e di qualità degli impianti di viti madri e delle barbatelle, controllo documenti amministrativi dei registri e dei documenti aziendali verifica nuovi impianti anche in funzione di quanto rilevato durante il controllo documentale di cui al punto precedente;
- Gestione delle istanze presentate dai vivaisti per la denuncia di ripresa delle barbatelle e relativa validazione delle percentuali di ripresa conformemente a quanto rilevato in campo;
- Calcolo delle tariffe fitosanitarie relative al numero effettivo delle barbatelle prodotte e comunicazione ai Vivaisti delle rispettive quote di riferimento con successiva verifica dei pagamenti da quest'ultimi effettuati;
- Gestione, elaborazione ed invio telematico delle autorizzazioni al prelievo ed alla commercializzazione sia del materiale di moltiplicazione che delle barbatelle con allegate note di ed alla commercializzazione;
- Prelievo in campo di campioni in impianti di campi-madre per le analisi delle virosi;
- Controlli in azienda sull'iter di produzione, etichettatura e commercializzazione del materiale;
- Rapporti tecnici e istituzionali con MiPAAF, CREA-Vit, Università ed altri SFR.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

1. Acquisizione telematica tramite sistema informatico VIVAITOSCANA delle denunce annuali del materiale di propagazione viticolo e controlli amministrativi di completezza (giugno-luglio);
2. Controllo documentale dettagliato sulle produzioni e sulle consistenze degli impianti di piante madri e barbatelle (luglio-agosto);
3. ispezione in azienda per il controllo fitosanitario e di qualità degli impianti di viti madri e delle barbatelle (agosto-ottobre);
4. Gestione delle istanze di ripresa delle barbatelle e validazione delle percentuali di ripresa (ottobre);
5. Calcolo tariffe fitosanitarie, comunicazione al vivaista e verifica dei pagamenti (metà ottobre-prima decade di novembre);

6. Gestione, elaborazione ed invio telematico delle autorizzazioni al prelievo ed alla commercializzazione del materiale di moltiplicazione e delle barbatelle (novembre-dicembre);

7. Prelievo in campo di campioni in impianti di campi-madre decennali per le analisi delle virosi (dicembre -gennaio);

8. Controlli in azienda sull'iter di produzione, etichettatura e commercializzazione del materiale (tutto l'anno);

5. Quantificazione obiettivi previsti:

n° 46 denunce di produzione di materiale viticolo categoria standard e certificato	- n° 5 denunce di produzione di materiale viticolo categoria base/iniziale
- Ha 300 di campi piante madri categoria standard + categoria certificato	- Ha 3 di campi piante madri categoria base
- Ha 60 di barbatellaio (tra barbatelle franche e innestate)	- N° 250 campioni di viti da prelevare per analisi giallumi
- N° 2000 campioni di viti da prelevare ed analizzare per analisi virologiche decennali	

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Su richiesta delle aziende che praticano il vivaismo viticolo.

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti

8. Note:

1. I controlli amministrativi, documentali, fitosanitari e in campo saranno effettuati in base alle norme vigenti in materia

11) CONTROLLI DI QUALITA' SUL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE OLIVICOLO AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE VOLONTARIA

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: M

1. Introduzione:

Il processo di certificazione volontaria delle piante di olivo ha come obiettivo principale quello di qualificare e certificare le produzioni vivaistiche, sia da un punto di vista fitosanitario che genetico, garantendo così all'acquirente finale che il materiale prodotto e commercializzato sia sano e risponda ai requisiti di identità, purezza e qualità previsti dalle norme.

Le aziende che aderiscono al sistema di certificazione volontaria devono attenersi ai disciplinari di produzione riportati nelle norme tecniche di cui ai DD.MM. 24/7/2003, 4/5/2006, 20/11 2006, 6/12 2016. In Toscana le strutture vivaistiche che al momento si sottopongono volontariamente al sistema di controllo e certificazione da parte del Servizio sono attualmente, 9 di cui 8 fanno parte del Consorzio Coripro.

Il SFR supervisiona le fasi del processo di certificazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, attraverso controlli visivi nei periodi di massima espressione sintomatologica degli organismi contemplati nei disciplinari tecnici e analisi di laboratorio effettuate su campioni prelevati da piante sia in vivaio che nei centri di moltiplicazione autorizzati.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- varie Direttive comunitarie relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto, alla registrazione dei fornitori e delle varietà e l'elenco comune delle varietà, ai requisiti specifici per il genere e la specie delle piante da frutto di cui al suo allegato I, i requisiti specifici per i fornitori e le norme dettagliate riguardanti le ispezioni ufficiali;
- DM 24 luglio 2003 "Organizzazione del Servizio Nazionale di Certificazione Volontaria del materiale di propagazione delle piante da frutto";
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 4 maggio 2006 – Disposizioni generali per la produzione di materiale di moltiplicazione delle specie arbustive ed arboree da frutto, nonché delle specie erbacee a moltiplicazione agamica;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 20 novembre 2006 – Norme tecniche per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati dell'Olivo;
- Decreto 6 dicembre 2016 .Recepimento delle direttive di esecuzione della Commissione del 15 ottobre 2014: 2014/96/UE relativa alle prescrizioni in materia di etichettatura, chiusura e imballaggio dei materiali di moltiplicazione

delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio, 2014/97/UE recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda la registrazione dei fornitori e delle varietà e l'elenco comune delle varietà e 2014/98/UE recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda i requisiti specifici per il genere e la specie delle piante da frutto di cui al suo allegato I, i requisiti specifici per i fornitori e le norme dettagliate riguardanti le ispezioni ufficiali.

- Nota tecnica MIPAAF n.0012868 del 02/05/2017 relativa ai "materiali prodotti nell'ambito del Servizio Nazionale di Certificazione Volontaria nell'ambito del DG 6/12/2016";

3. Attività specifica:

- Autorizzazione alla costituzione di campi di piante madri e di centri di moltiplicazione per la produzione di materiale di propagazione di olivo (*Olea europea*) di categoria "certificato"
- Acquisizione delle denunce annuali del materiale di propagazione olivicolo e controlli amministrativi sull'iter di certificazione ed etichettatura del materiale;
- Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo fitosanitario, di rispondenza varietale, di qualità dei campi di produzione del materiale e controllo delle rese in vivaio;
- Prelievo di campioni da impianti di piante madri di categoria base (da Campo di Premoltiplicazione) e di categoria certificato (da Campo di Moltiplicazione) per le analisi fitosanitarie così come da disciplinari (D.M. 20.11.2006);
- Rilascio delle autorizzazioni alla stampa delle etichette;
- Definizione ed implementazione della nuova procedura operativa per la certificazione volontaria;
- Rapporti tecnici e istituzionali con Consorzi produttori, Enti di ricerca (CNR).

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Acquisizione delle denunce annuali del materiale di propagazione Olivicolo e controlli amministrativi sull'iter di certificazione ed etichettatura del materiale (marzo-giugno);
- Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo fitosanitario, di rispondenza varietale, di qualità dei campi di produzione del materiale e controllo delle rese in vivaio (aprile-ottobre);
- Prelievo di campioni da impianti di piante madri di categoria base (da Campo di Premoltiplicazione) e di categoria certificato (da Campo di Moltiplicazione) per le analisi fitosanitarie così come da disciplinari (D.M. 20.11.2006) (maggio-ottobre);

- Rilascio delle autorizzazioni alla stampa dei cartellini-certificati (novembre-dicembre);
- Ispezioni ufficiali ai sensi del D.Lgs. 124/2010, almeno per campione, negli stabilimenti dei fornitori, sui materiali di moltiplicazione e sulle piante, durante le fasi di produzione e di commercializzazione (tutto l'anno);
- Rapporti tecnici e istituzionali con Consorzi produttori, Enti di ricerca (CNR) (tutto l'anno)
- Autorizzazione alla costituzione di campi di piante madri e di centri di moltiplicazione per la produzione di materiale di propagazione di olivo (*Olea europea*) di categoria "certificato" (tutto l'anno)

5. Quantificazione obiettivi previsti:

- n. 130 analisi di laboratorio
- n.4 ispezioni su campo moltiplicazione + n.4 ispezioni campo di premoltiplicazione olivicolo
- n. 8 ispezioni su vivai per la riproduzione di piante di olivo categoria certificato
- n. 8 controlli su denunce di produzione di materiale olivicolo categoria certificato

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Su richiesta delle aziende che praticano il vivaismo olivicolo.

7. Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici

8. Note:

- I controlli amministrativi, documentali, fitosanitari e in campo saranno effettuati in base alle norme vigenti in materia

12) CONTROLLI SUI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE DA FRUTTO E SULLE PIANTE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI FRUTTI

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [x] Regionale []

Grado di priorità: B

1. Introduzione:

I controlli sui materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e sulle piante da frutto destinate alla produzione di frutti vengono effettuati ai fini della vigilanza sul rispetto degli obblighi degli iscritti al Registro dei fornitori, per la certificazione delle produzioni vivaistiche (in caso di richiesta del fornitore) e per la verifica dei requisiti per la commercializzazione dei materiali, siano essi certificati oppure CAC.

I generi e le specie coinvolti sono *Castanea sativa* Mill. (castagno), *Citrus* L. (genere in cui ricadono vari agrumi come arancio, limone, pompelmo, mandarino, cedro, pomelo etc.), *Corylus avellana* L. (nocciolo), *Cydonia oblonga* Mill. (cotogno), *Ficus carica* L. (fico), *Fortunella Swingle* (mandarino cinese), *Fragaria* L. (fragola), *Juglans regia* L. (noce), *Malus* Mill. (melo), *Pistacia vera* L. (pistacchio), *Poncirus Raf.* (arancio trifogliato), *Prunus amygdalus* Batsch (mandorlo), *Prunus armeniaca* L. (albicocco), *Prunus avium* L. (ciliegio acido), *Prunus cerasus* L. (ciliegio dolce), *Prunus domestica* L. (susino europeo), *Prunus persica* (L.) Batsch (pesco), *Prunus salicina* Lindley (susino cino giapponese), *Pyrus* L. (pero), *Ribes* L. (ribes), *Rubus* L. (rovo da more) e *Vaccinium* L. (mirtillo).

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- D.M. del 24 luglio 2003, Organizzazione del servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto;
- D.M. del 4 maggio 2006, Disposizioni generali per la produzione di materiale di moltiplicazione delle specie arbustive ed arboree da frutto, nonché delle specie erbacee a moltiplicazione agamica;
- DD. MM. del 20 novembre 2006, Decreti Ministeriali relativi alle norme tecniche per la produzione di materiali di moltiplicazione di alcune specie da frutto;
- D. Lgs. n. 124 del 25 giugno 2010, Attuazione della Direttiva 2008/90 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti;
- Direttive 2014/96/UE, 2014/97/UE e 2014/98/UE della Commissione, relative ad etichettatura, chiusura ed imballaggio dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti, alla registrazione dei fornitori e delle varietà, all'elenco comune delle varietà, ai requisiti specifici per genere e specie delle piante da frutto, ai requisiti specifici per i fornitori e alle norme sulle ispezioni ufficiali;

- D.M. del 4 marzo 2016, Attuazione del Registro nazionale delle varietà di piante da frutto;
- Decreto del 6 dicembre 2016, Recepimento delle Direttive di esecuzione della Commissione 2014/96/UE, 2014/97/UE e 2014/98/UE relative a norme di produzione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto di cui al Decreto Legislativo 124 del 25 giugno 2010;
- Decreto del 26 luglio 2017, Norme tecniche volontarie per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati di nocciolo.

3. Attività specifica:

1. Verifiche sul rispetto degli obblighi da parte dei fornitori dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti;
2. Ricezione delle richieste di riconoscimento da parte di aspiranti Centri di Conservazione per la Premoltiplicazione (CCP), aspiranti Centri di Premoltiplicazione (CP) e aspiranti Centri di Moltiplicazione (CM), nonché verifiche sul loro operato;
3. Acquisizione delle diverse tipologie di istanze annuali presentate da Centri riconosciuti (CCP, CP, CM) e da vivaisti;
4. Controlli presso CCP, CP e CM di carattere fitosanitario, di qualità e di rispondenza varietale, nonché sui requisiti relativi al terreno;
5. Controlli presso fornitori diversi dai Centri riconosciuti, di carattere fitosanitario, di qualità e rispondenza varietale, nonché per la verifica delle rese in vivaio;
6. Controlli presso fornitori in merito a commercializzazione, etichettatura ed imballaggio;
7. Prelievo di campioni per analisi fitosanitarie secondo i protocolli vigenti;
8. Rilascio delle autorizzazioni alla stampa e apposizione delle etichette (cartellino-certificato);
9. Attività sanzionatoria e applicazione di misure ufficiali previste dalla normativa;
10. Rapporti tecnici e istituzionali con associazioni di produttori, Enti di ricerca ed altri soggetti che intervengono nella filiera.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

1. Acquisizione delle seguenti istanze annuali da parte dei CP e dei CM: richiesta di idoneità di area per campi di piante madri, denuncia di costituzione di campi di piante madri, richiesta di collaudo iniziale del campo di piante madri, denunce di ampliamento o estirpazione (parziale o totale) di un campo di piante madri esistente, comunicazione della stima di produzione del campo di piante madri e richiesta di cartellini-certificato, comunicazione di inizio prelievo, comunicazione del consuntivo di produzione del campo di piante madri, rendicontazione attività di autocontrollo [tutto l'anno];
2. Acquisizione delle seguenti richieste annuali da parte dei vivaisti: denuncia di costituzione vivaio, richiesta di certificazione di piante innestate e autoradicate, richiesta di certificazione di portinnesti in piantonaio, richiesta di certificazione di materiale micropropagato [aprile-ottobre];

3. Visite presso i fornitori titolari di istanza per controlli di carattere fitosanitario, di qualità e di rispondenza varietale, nonché per il controllo delle rese in vivaio [aprile-ottobre];
4. Prelievo di campioni da impianti di piante madri di categoria base (presso Centri di Premoltiplicazione) e di categoria certificato (presso Centri di Moltiplicazione) e vivaisti per le analisi fitosanitarie [aprile-ottobre];
5. Rilascio delle autorizzazioni alla stampa e apposizione delle etichette o cartellino-certificato [secondo la tempistica prevista dalla normativa];
6. Ispezioni ufficiali su un campione di fornitori durante le fasi di produzione e di commercializzazione [tutto l'anno];
7. Attività sanzionatoria e applicazione di misure ufficiali previste dalla normativa [tutto l'anno];
8. Rapporti tecnici e istituzionali con associazioni di produttori, Enti di ricerca ed altri soggetti che intervengono nella filiera [tutto l'anno].

5. Quantificazione indicatori di realizzazione:

- n. 250 ispezioni ufficiali presso vivaisti iscritti al Registro dei fornitori;
- n. 1 ispezione ufficiale presso Centri di Moltiplicazione;
- n. 50 campionamenti destinati ad analisi di laboratorio.

6. Modalità di individuazione dei soggetti/siti interessati dalle attività:

I soggetti interessati dalle attività sono tutti gli iscritti al Registro dei fornitori dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti, ai sensi dell'art. 14 del Decreto 6 dicembre 2016, operanti sul territorio della Regione Toscana.

7. Personale addetto:

- Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici;
- Esterno: nessun contributo da parte di personale esterno.

8. Note:

- I controlli documentali e di campo saranno effettuati in base alle norme vigenti in materia;

**ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO IN
AMBITO FORESTALE**

13) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL COLEOTTERO POPILLIA JAPONICA

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: M

1. Introduzione:

Popillia japonica, è un insetto capace di alimentarsi a carico di centinaia di specie vegetali, danneggiando piante di interesse agrario, forestale ed ornamentale. In Italia P.japonica è stata ritrovata per la prima volta nel 2014 in un'area al confine tra la Lombardia ed il Piemonte, dove probabilmente, stante la vicinanza di Malpensa e dell'aeroporto militare di Cameri, è arrivata a causa del traffico aeroportuale. La Regione Toscana, a partire dal 2014 ha avviato una serie di attività volte ad impedire l'introduzione e l'eventuale diffusione nel proprio territorio di questo temibile parassita, attraverso il monitoraggio delle aree a maggior rischio e la divulgazione di opportune informative. Dal 2015 il monitoraggio in Toscana, è stato realizzato anche con l'ausilio di trappole a feromoni. I risultati dei monitoraggi sono stati tutti negativi.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

DM 22/7/2018 *"Misure d'emergenza per impedire la diffusione di P.japonica Newman nel territorio della Repubblica Italiana"*

"Nota tecnica relativa alle linee guida per il monitoraggio di Popillia japonica in area indenne", emanata dal Mipaf nel giugno 2017

3. Attività specifica:

- Ispezioni ufficiali dal periodo tardo primaverile alla tarda estate per l'individuazione degli adulti, sia attraverso l'utilizzo di trappole a feromoni sia attraverso la sorveglianza di vegetali di specie sensibili;
- Azioni di aggiornamento/addestramento del personale addetto ai controlli e alle attività di monitoraggio;
- Divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni e sito internet.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Le attività di monitoraggio come indicato dalle linee guida ministeriali si svolgono nei siti a rischio di introduzione accidentale, attraverso il trasporto di merci e persone, provenienti da aree infestate, (aeroporti, porti, interporti, stazioni di rifornimento delle principali autostrade, attività vivaistiche, ecc).

Il monitoraggio nelle Regioni indenni viene svolto a carico degli adulti dagli inizi di Giugno fino a fine Settembre; mentre i controlli con carotaggio del terreno sono, per indicazioni ministeriali, giustificati solo ed esclusivamente in presenza di sintomi di deperimenti importanti ed estesi su tappeti erbosi o prati irrigui. La campagna di monitoraggio viene quindi organizzata attraverso svariati siti di indagine

visiva/posizionamento trappole, prevedendo analisi al suolo solo in caso in caso di necessità.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai/garden	
n° di siti ispezionati	50
n° di campioni	10
n° trappole	10
Aree verdi/foreste	
n° di siti ispezionati	50
n° di campioni	5
n° trappole	10
Siti a rischio	
n° di siti ispezionati	10
n° di campioni	2
n° trappole	5

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I punti di monitoraggio (siti) devono essere individuati nelle aree potenzialmente a maggior rischio che in Toscana sono:

- vivai ornamentali e garden e zone limitrofe;
- principali vie di comunicazione: strade, autostrade, aree di sosta con particolare riferimento a quelle provenienti dalle zone focolaio italiane;
- punti di entrata (porto di Livorno, aeroporto di Pisa) e punti di transito intraUE (aeroporti di Firenze e Grosseto, interporto di Prato, porto passeggeri Livorno, porto di Piombino, porto di Carrara, interporto di Livorno) e aree circostanti;
- Campi da golf;
- Basi aeree militari americane ed Italiane;

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca soggetti privati.

-

8. Note:

14) MONITORAGGIO FITOSANITARIO PER LA PREVISIONE DELLE INFESTAZIONI IN FORESTA E GESTIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DALLA L.R. 39/2000 (ART. 57) E DAL REGOLAMENTO FORESTALE (ART. 49)

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: A

1. Introduzione:

La Toscana è una regione che racchiude nel suo territorio un immenso patrimonio di boschi e macchie, che si estendono su oltre 1.000.000 di ettari, dalla fascia mediterranea a quella montana, con tipologie forestali fortemente diversificate. Sempre più spesso succede che l'introduzione accidentale di specie esotiche causa mutamenti in questo equilibrio biologico in grado di stravolgere gli assetti dei boschi colpiti cambiandone struttura e composizione specifica. Basta pensare ad esempio ai danni causati dall'introduzione accidentale della cocciniglia corticicola del pino marittimo e del Cinipide del castagno. Inoltre le recrudescenze di avversità già presenti manifestatesi con improvvisi aumenti massali dopo essere rimaste in fase di latenza per lunghi periodi, hanno talvolta innescato fenomeni di progressivo degrado dei boschi colpiti. Alla luce di tutto questo rimane la necessità di individuare i focolai d'infestazione delle principali specie nocive di interesse forestale e mettere in atto, se previsto da provvedimenti normativi di lotta obbligatoria, la delimitazione delle superfici boscate danneggiate finalizzando l'intervento alla eradicazione delle avversità.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Decisione di Esecuzione UE /2015/893 del 9 giugno 2015 della Commissione relativa alle misure atte ad impedirne l'introduzione e la diffusione nell'Unione.

DM 30/10/2007 – LO Processionaria del pino

DM 22/11/1996 – LO Cocciniglia corticicola del pino marittimo

DM 10/09/2016 – Modifica del Decreto del 22/11/1996 in materia di lotta obbligatoria contro l'insetto fitomizo *Matsucoccus feytaudii*

DM 17/03/2016 – Misure di emergenza per impedire la diffusione di *Crisicoccus pini* Kuwana nel territorio della Repubblica italiana

3. Attività specifica:

1. Controlli fitosanitari su avversità regolamentate. Elaborazione e divulgazione delle informazioni raccolte

- *Anoplophora glabripennis*, *Gibberella circinata*, *Matsucoccus feytaudi*, *Traumatocampa pytocampa*, *Crisicoccus pini*

2. Controlli fitosanitari su avversità non regolamentate. Elaborazione e divulgazione delle informazioni raccolte

- Defogliatori delle latifoglie (*Hyphantia cunea*, *Euproctis chrysorrhoea*, *Limantria dispar*, *Thaumetopoea processionea*)

- altre avversità forestali (*Geosmithia morbida*, *Chalara fraxinea*, *Dryocosmus kuriphylus*; *Cinara cupressi*, *Seiridium cardinale*, *Phytophthora cambivora*, *Gnomognopsis*, spp., ecc)

3. Collaborazione con le Istituzioni scientifiche nell'ambito degli Accordi di ricerca stipulati (CREA - DiSPAA – Unifi, CNR – IPSP, altri) tramite affiancamento nelle attività preliminari per la conoscenza dei metodi di indagine e ricerca, nei monitoraggi e nelle attività di elaborazione/divulgazione dei risultati ottenuti

4. Pareri e indicazioni tecniche per ottemperare a quanto previsto dal regolamento Forestale articolo 49

5. Attività congiunta ai Carabinieri Forestale nell'ambito della Convenzione (articolo 4 lettera N)

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

1. Monitoraggio delle specie sensibili situate, foreste, parchi e aree periurbane del territorio regionale.
2. Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.
3. Vigilanza adozione adempimenti previsti dai decreti di lotta obbligatoria
4. Monitoraggio, delle aree boscate a rischio di infestazioni biotiche
5. Analisi laboratorio.

Le attività di cui sopra vengono eseguite dagli Ispettori fitosanitari che collaborano alla Scheda, ma in parte anche in collaborazione con il CREA-DC per le attività che rientrano negli Accordi di Ricerca e ai Carabinieri Forestale ai sensi della Convenzione articolo 4 lettera N.

Per i pareri relativi ai tagli fitosanitari (articolo 49 del Regolamento Forestale) si prevede un sostanziale aumento delle attività collegate al finanziamento del Bando della Sottomisura 8,4 del PSR "Ripristino delle foreste danneggiate da *Matsucoccus*"

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Monitoraggio avversità non regolamentate

n. 20 controlli a seguito di segnalazioni.

n. 20 campioni sottoposti ad esame di laboratorio.

n. 10 controlli in bosco per richieste di tagli Articolo 49 Regolamento Forestale

Monitoraggio avversità regolamentate

n. 30 controlli nell'ambito del monitoraggio sia per Processionaria che per *Gibberella circinata*

n. 4 controlli nei vivai forestali toscani per *Chalara fraxinea*, *Gibberella*

n. 30 campioni per *Gibberella circinata*

n. 10 controlli a seguito di segnalazioni.

n. 5 aree di monitoraggio in bosco per *Chalara fraxinea*

n. 5 controlli su pinete attaccate da *Matsucoccus*

n. 10 controlli per Cinipide del Castagno

n. 30 controlli relativi a *Crisicoccus pini*

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Su segnalazione.
- Vivai forestali
- Monitoraggi programmati
- Linee Guida per i monitoraggi

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

8. Note:

15) MISURE D'EMERGENZA PER LA PREVENZIONE DALL'INTRODUZIONE DEL NEMATODE DEL LEGNO DI PINO SU CONIFERE (*Bursaphelenchus xylophilus*)

1. Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: A

2. Introduzione:

Bursaphelenchus xylophilus, noto come l'agente del deperimento rapido dei pini, è considerato un temibile organismo da quarantena nell'Unione Europea. Originario del Nord America è stato introdotto in Giappone agli inizi del '900 con il trasporto di legname infestato causando una vera catastrofe ecologica. Alla fine del 1999 PWN è stato segnalato per la prima volta in Europa, in Portogallo. Nel 2008, nonostante i tentativi di eradicazione messi in atto, il Portogallo è stato costretto a dichiarare infestato l'intero territorio nazionale. Successivamente è stato segnalato anche in Spagna e a Madeira. L'Italia rappresenta un paese ad elevato rischio per l'introduzione di *B. xylophilus* in quanto su gran parte del territorio nazionale il clima è idoneo ad un rapido sviluppo delle popolazioni del nematode. Si consideri inoltre l'estensione dei popolamenti e degli impianti di conifere potenziali ospiti di *B. xylophilus*, nonché l'ampia diffusione di insetti vettori appartenenti al genere *Monochamus*.

3. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Decisione di Esecuzione della Commissione del 26 settembre 2012 (2012/535/UE) relativa a misure urgenti di prevenzione della propagazione nell'Unione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Buhner) Nickle *et al.* (nematode del pino)

Decreto 28 marzo 2014 – Misure di emergenza per prevenire l'introduzione e la diffusione di *Bursaphelenchus xylophilus*

Standard tecnico MiPAAF 04/05/2012 n°0009590

4. Attività specifica:

- Controlli presso siti a rischio (centri lavorazione legname, depositi legname, segherie, porti, aeroporti), parchi e foreste, vivai ornamentali e forestali.
- Controlli su materiale legnoso proveniente da aree demarcate di Portogallo e Spagna
- Prelievi di materiale sospetto tra cui cortecce per pacciamatura, trucioli da piante deperienti, campioni di legno (esempio assi, travi, legname asciato oppure tronchi)
- Monitoraggi tramite l'utilizzo di trappole a feromoni per gli insetti vettori (*Monochamus galloprovincialis*, *Monochamus spp*)
- Analisi di laboratorio sui campioni raccolti (cortecce, trucioli, porzioni di assi-travi-tronchi-legname asciato)

5. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività può svolgersi in tutte le stagioni dell'anno, non essendoci limiti biologici o climatici per il ritrovamento dell'organismo nocivo. Riguardo invece all'attività di trappolaggio degli insetti vettori la dislocazione delle trappole deve essere ultimata entro fine aprile, i controlli devono essere eseguiti ogni 7/10 giorni, la rimozione delle trappole va effettuata entro fine settembre. Le attività di cui sopra vengono eseguite dagli Ispettori fitosanitari che collaborano alla Scheda, ma in parte anche assegnate al CREA-DC per le attività che rientrano negli Accordi di Ricerca e ai Carabinieri Forestale ai sensi della Convenzione articolo 4 lettera N.

6. Quantificazione obiettivi previsti:

Foresta

sup. (specie ospiti) regionale (ha)	86,770
sup. ispezionata (ha)	200
n° punti di osservazione	200
n° ispezioni nei punti di osservazione	200
n° campioni	200

Siti a rischio

n° siti a rischio identificati	10
n° siti a rischio ispezionati	10
n° ispezioni totali	20
n° campioni	20

Vivai

n° vivai in regione	2505
n° vivai ispezionati	30
n° ispezioni totali	40
n° campioni	10

Siti lavorazione legname

n° siti identificati	170
n° siti ispezionati	5
n° ispezioni totali	5
n° campioni	10

Corteccia

n° lotti ispezionati	50
n° campioni	50

Trappole

n° analisi laboratorio per PWN	0/200 (Analisi entomologiche/nematologiche)
--------------------------------	--

Da aree demarcate di Spagna e Portogallo

n° partite controllate	5
n° campioni prelevati	5

7. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Su segnalazione.
- Pianificazione sul territorio in base allo "Standard tecnico per il monitoraggio di *Bursaphelenicus xilophilus* e per le ispezioni su imballaggi di legno provenienti da Portogallo e Paesi terzi" – Nota tecnica MiPAAF 04/05/2012.

8. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici

- Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

**ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO
SU PIANTE ORNAMENTALI**

16) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA CANCRO COLORATO DEL PLATANO (*CERATOCYSTIS PLATANI*)

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: A

1. Introduzione:

Il cancro colorato del platano è una malattia provocata da un fungo originario degli Stati Uniti d'America ed attacca le piante del genere *Platanus* (specie *orientalis*, *occidentalis* e i loro incroci *Platanus x acerifolia*), che caratterizzano le nostre alberature cittadine. E' attualmente diffuso in Italia, Francia, Svizzera, Albania, Grecia, Armenia e negli USA. Il patogeno è stato segnalato in quasi tutte le regioni italiane, fra cui la Toscana; nella nostra regione è diffuso in tutte le province, all'infuori di quelle di Arezzo e Siena. Per prevenire la diffusione della malattia nelle aree ancora indenni del territorio la Regione Toscana già da anni ha intrapreso un'attività di monitoraggio, concentrata nelle aree tampone e nelle aree limitrofe alle zone indenni; altrettanto importante risulta il controllo e la verifica delle operazioni di potatura e di abbattimento delle piante colpite dal patogeno, in quanto la diffusione del cancro è favorita dal mancato rispetto delle indicazioni riportate nel Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria del 29/2/2012.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 29/2/2012 - Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del Platano causato da *Ceratocystis fimbriata*;

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 6/7/2015 - Modifica del Decreto 29 febbraio 2012 recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*;

Decreto del Dirigente del Servizio Fitosanitario della Regione Toscana n. 14355 del 5/10/2017 - Linee Guida per contrastare la diffusione in Toscana di *Ceratocystis platani*, agente del cancro colorato del platano

Decreto del Dirigente del Servizio Fitosanitario della Regione Toscana n. 18524 del 6/12/2017 che approva l'accordo di collaborazione scientifica per la realizzazione di attività congiunte in materia di avversità delle piante arboree e arbustive ornamentali fra Regione Toscana e CNR-IPSP

3. Attività specifica:

- Monitoraggio della presenza di *Ceratocystis platani* in aree verdi (alberature cittadine, strade, parchi, giardini, ecc.);

- Sopralluoghi ed ispezioni in aree verdi ubicate nelle zone del territorio regionale ufficialmente delimitate (zone indenni, zone tampone, zone focolaio e zone di contenimento);
- Attività ispettiva presso le aziende vivaistiche;
- Attività ispettiva presso i punti di entrata del territorio regionale (Porto di Livorno e Aeroporto di Pisa);
- Attività di laboratorio;
- Aggiornamento della cartografia relativa alla presenza della malattia sul territorio regionale;
- Eventuale aggiornamento delle Linee Guida, a seguito di cambiamenti significativi della normativa e di evoluzioni scientifiche particolarmente importanti;
- Divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni e sito internet.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggio della presenza di *Ceratocystis platani* in aree verdi da effettuarsi nel periodo aprile – ottobre nelle aree tampone, nelle aree indenni limitrofe alle aree tampone ed in quelle zone del territorio regionale ancora ufficialmente indenni (province di Arezzo e Siena) o dove la malattia è ancora scarsamente diffusa (province di Grosseto e Pistoia);
- Sopralluoghi presso aree verdi ubicate nelle zone di contenimento e in quelle focolaio, da effettuarsi a seguito della comunicazione preventiva d'intervento per:
 - potature ordinarie (da svolgersi nel periodo 1 novembre – 31 marzo);
 - abbattimenti e scavi in prossimità di piante di platano (durante tutto l'anno);
- Sopralluoghi a seguito della comunicazione preventiva per abbattimenti di platano nelle zone indenni e nel caso di segnalazioni di piante deperienti, secche o con sintomi sospetti di *Ceratocystis platani* in tutte le zone del territorio regionale, da realizzarsi durante tutto l'anno;
- Verifica della presenza della malattia nelle zone focolaio e dell'avvenuto abbattimento nelle suddette aree delle piante di platano oggetto in passato di misure di abbattimento per presenza della malattia, da realizzarsi durante tutto l'anno;
- Verifica del rispetto delle prescrizioni contenute nelle misure ufficiali emesse dall'Ispettore fitosanitario durante le operazioni di abbattimento delle piante affette da *Ceratocystis platani*, da realizzarsi durante tutto l'anno;
- Verifica a campione del rispetto delle prescrizioni contenute nelle Linee Guida per l'attività di potatura, abbattimento e interventi di scavo nelle aree focolaio e

contenimento, in seguito alla presentazione della comunicazione di inizio interventi, da realizzarsi durante tutto l'anno;

- Attività ispettiva presso i vivai iscritti al R.U.P. da realizzarsi durante tutto l'anno;
- Attività ispettiva presso i punti di entrata del territorio regionale (Porto di Livorno e Aeroporto di Pisa) nel caso di legname di platano importato dall'Armenia, dalla Svizzera e dagli U.S.A.;
- Attività di diagnosi presso il laboratorio del SFR su campioni prelevati durante l'attività di monitoraggio, nel periodo aprile-ottobre e durante i sopralluoghi e le ispezioni effettuate durante tutto l'arco dell'anno;
- Messa a punto e ottimizzazione di metodi rapidi per la diagnosi di *Ceratocystis platani* da utilizzare, se possibile, anche durante l'attività di campo.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai/garden	
n° di siti ispezionati	15
n° di campioni	0-5
Aree verdi/foreste	
n° di siti ispezionati	900
n° di campioni	45

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività: Per l'attività di monitoraggio nelle aree verdi:

- i siti devono essere individuati attraverso l'analisi critica dei dati e delle informazioni presenti nel sistema cartografico del SFR (FitoSirt), riguardanti l'attività ispettiva e di monitoraggio del cancro colorato del platano svolta negli anni 2011-2017, compresa l'attività di censimento delle alberature di platano realizzata nel 2017;
- la verifica della presenza della malattia nelle zone focolaio viene effettuata attraverso il monitoraggio di tutte le piante di platano presenti nelle suddette zone, il cui numero e relativa estensione è desumibile dalla cartografia specifica disponibile nel sistema cartografico del SFR (FitoSirt).

Per l'attività nelle aree delimitate del territorio regionale (zone indenni, zone tampone, zone focolaio e zone di contenimento) effettuata a seguito della presentazione delle comunicazioni d'intervento per potatura, abbattimento e scavi in prossimità di platani o per segnalazioni relative alla presenza di piante deperienti, secche o con sintomi sospetti della malattia, i sopralluoghi vengono effettuati a campione, in senso decrescente, secondo il seguente ordine di priorità:

- segnalazione di piante deperienti, secche e/o con sintomi sospetti di *Ceratocystis platani* ubicate in zone indenni ed in zone tampone;
- segnalazione di piante deperienti, secche e/o con sintomi sospetti di *Ceratocystis platani* ubicate in zone focolaio ed in zone di contenimento;
- verifica del rispetto delle prescrizioni contenute nelle misure ufficiali riguardanti l'abbattimento di piante affette da *Ceratocystis platani*;
- comunicazione di potatura e/o di abbattimento di piante sane (da indicazione utenza) in zone focolaio e zone di contenimento;
- comunicazione di abbattimento di piante sane (da indicazione utenza) in zone indenni e zone tampone;
- verifica del rispetto delle prescrizioni per gli interventi di potatura, di abbattimento e di scavo in prossimità di piante di platano, in seguito all'invio della comunicazione di inizio interventi;
- comunicazione di abbattimento e potatura di piante sane (da indicazione utenza) in zone focolaio e zone di contenimento.

Per l'attività ispettiva nei vivai iscritti al R.U.P., individuati in base al piano di coltivazione presentato, i sopralluoghi vengono effettuati durante tutto l'arco dell'anno preferibilmente durante l'attività ordinaria di controllo vivai.

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: Soggetti privati a contratto, CNR-IPSP per l'attività programmata nell'ambito dell'accordo biennale di collaborazione scientifica, Carabinieri Forestali

8. Note:

La verifica del rispetto delle prescrizioni di misure ufficiali emesse dal SFR per l'abbattimento di piante affette da *Ceratocystis platani* andrà effettuata sempre.

Tutti i dati raccolti durante l'attività (monitoraggio, ispezioni, sopralluoghi, campionamenti, ecc.) devono essere inseriti nel sistema cartografico e informativo del SFR (Fitosirt), secondo le indicazioni e procedure del SFR.

17) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA CONTRO IL PUNTERUOLO ROSSO DELLA PALMA *RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS* (OLIVIER) E MONITORAGGIO *PAYSANDISIA ARCHON*

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: B

1. Introduzione:

Il Punteruolo rosso (*Rhynchophorus ferrugineus*_Rf) rappresenta attualmente il più temibile parassita delle palme che, in Toscana, ha già distrutto, fin dall'inizio dell'infestazione nel dicembre 2010 in Versilia, oltre 5000 esemplari di palme, in massima parte rappresentate da Palme delle Canarie (*Phoenix canariensis*), la specie più sensibile all'attacco ed anche la più diffusa nelle zone costiere della regione. Ad oggi le uniche province non interessate dall'infestazione sono quelle più interne di Firenze, Prato, Arezzo e Siena, sia per le meno favorevoli condizioni climatiche che per la minore presenza di palme sensibili, mentre le restanti province hanno subito ingenti danni al patrimonio palmicolo, in particolare lungo la fascia costiera. Per contrastare la progressiva diffusione del fitofago il Servizio, fin dal 2011, ha definito ed attivato, in osservanza al DM 07.02.2011 di lotta obbligatoria al punteruolo rosso, un Piano di azione regionale, aggiornato più volte negli anni e riportante le principali prescrizioni fitosanitarie per contenere l'insetto. Contemporaneamente è stata effettuata un'intensa attività ispettiva e di monitoraggio sul territorio al fine di tenere sotto costante osservazione la diffusione del fitofago. L'altro parassita delle palme monitorato dal Servizio (*Paysandisia archon*), molto meno diffuso rispetto al punteruolo, rappresenta invece una maggiore minaccia per le palme dei generi *Trachycarpus* e *Chamaerops* etc. più diffuse nelle zone interne della regione e nelle strutture vivaistiche, soggette a un costante controllo durante le visite ispettive.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- DM 07/02/2011 "Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma" (*Rhynchophorus ferrugineus* _Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE e sue modifiche";
- D. lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" (art. 54. Attribuzioni del sindaco nelle funzioni di competenza statale);
- Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008 " Incolumità pubblica e sicurezza urbana. Interventi del sindaco";
- Decreto Dirigenziale n. 3119 del 21/03/2017 "Approvazione dell'aggiornamento del Piano di Azione Regionale per contrastare l'introduzione e la diffusione del Punteruolo rosso della palma (*Rhynchophorus ferrugineus*)".

3. Attività specifica:

- Monitoraggi ufficiali al fine di verificare la presenza dell'organismo (Punteruolo rosso) allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio (zone indenni, cuscinetto, infestate, di prima infestazione, contenimento);
- Prescrizione e applicazione di misure ufficiali previste dalla normativa (abbattimento, distruzione materiale infetto);
- Ispezioni ufficiali in aziende vivaistiche che producono/commercializzano palme;
- Divulgazione delle informazioni tramite incontri tecnici, pubblicazioni e sito internet;
- Aggiornamento del Piano di azione regionale sul punteruolo rosso;
- Rapporti tecnici e istituzionali con Mipaaf e altri SFR.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggi ufficiali sul territorio al fine di verificare la presenza dell'organismo (Punteruolo rosso) allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio (tutto l'anno);
- Prescrizione e applicazione di misure ufficiali previste dalla normativa (abbattimento, distruzione materiale infetto) (tutto l'anno);
- Ispezioni ufficiali in aziende vivaistiche che producono/commercializzano palme (tutto l'anno);
- Divulgazione delle informazioni tramite incontri tecnici, pubblicazioni e sito internet (tutto l'anno);
- Aggiornamento di Piano di azione regionale sul punteruolo (marzo-aprile);
- Rapporti tecnici e istituzionali con Mipaaf e altri SFR (tutto l'anno).

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai/garden	—	—
n° di vivai/garden presenti in Regione		2505
n° di siti ispezionati		130
n° di piante ispezionate		1300
Aree verdi	—	—
n° di siti ispezionati		400
n° di piante ispezionate		400

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I soggetti interessati dalle attività sono tutte le aziende vivaistiche che producono e commercializzano palme e i proprietari (pubblici o privati) o detentori di palme a qualsiasi titolo

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: tecnici comunali/CF, soggetti privati a contratto

**ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO
SU COLTIVAZIONI AGRARIE
ARBOREE**

18) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA CONTRO IL PLUM POX VIRUS (SHARKA VIRUS) AGENTE DELLA VAIOLATURA DELLE DRUPACEE

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: M

1. Introduzione:

La vaiolatura clorotica delle drupacee colpisce quasi tutte le prunoidee, sia di interesse agrario (pesco, susino, albicocco, ciliegio, mandorlo) che spontaneo e ornamentale (prugnolo, pesco e susino da fiore, ecc.). La malattia è provocata da un virus (*Plum Pox Virus*) ed è chiamata volgarmente anche Sharka, che in lingua bulgara significa "vaiolo", per le caratteristiche anulature che ricordano quelle provocate dal vaiolo sulla pelle dell'uomo. Si diffonde a lunga distanza per via vegetativa attraverso la commercializzazione di piante e di materiale di propagazione infetto e a breve distanza attraverso l'azione di insetti vettori (afidi). L'organismo nocivo è presente in quasi tutti i paesi europei, compresa l'Italia (all'infuori della Svezia) ed in numerosi paesi extra-europei (Egitto, Tunisia, Giordania, Iran, Israele, Siria, Cina, Corea del Sud, Giappone, India, Kazakistan, Pakistan, Canada, USA, Argentina e Cile). In Toscana, a partire dalla prima segnalazione di presenza della virosi nel comprensorio frutticolo della Valdichiana presso il Comune di Foiano della Chiana (2013), il SFR è impegnato in un'intensa attività di monitoraggio, concentrata nelle aree frutticole più a rischio, allo scopo di prevenire l'ulteriore espansione della malattia, attraverso l'individuazione precoce dei primi focolai, l'eliminazione delle piante affette dal virus e nei casi più estremi dell'intero frutteto. Quest'attività, negli anni successivi, ha permesso l'individuazione di altri focolai nella zona della Valdichiana ed in altre aree del territorio regionale (Mugello, area fiorentina, provincia di Grosseto) che sono stati oggetto di misure di estirpazione delle piante malate. In base alle indagini condotte nel 2017 ed alla luce delle risultanze delle ispezioni condotte nelle ultime tre annate di controllo che non hanno evidenziato ulteriori positività, le zone contaminate ubicate presso i comuni di Foiano della Chiana, Scandicci e Scarlino sono da considerarsi eradicati mentre rimangono confermate le zone contaminate ubicate presso i comuni di Civitella in Val di Chiana e Scarperia e San Piero.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 28/7/2009 - Lotta obbligatoria per il controllo del virus *Plum Pox Virus* (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka virus)

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4531 del 19/2/2016 concernente modifiche al Decreto del 28/7/2009 - Lotta obbligatoria per il controllo del virus *Plum Pox virus* (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka virus)

Decreto Dirigenziale n. 6912 del 1/8/2016 - Aggiornamento del Piano d'Azione Regionale (Versione 3 del 15/7/2016) per contrastare in Toscana la diffusione del virus *Plum Pox Virus* (PPV) agente della Vaiolatura delle drupacee (Sharka virus)

3. Attività specifica:

- Monitoraggio della presenza di *Plum Pox Virus* nelle aree coltivate costituite da impianti da frutto di drupacee;
- Attività di controllo presso le aziende vivaistiche che producono e/o commercializzano piante ospiti di *Plum Pox Virus*;
- Attività ispettiva presso le aziende frutticole e vivaistiche, in caso di riscontro del virus, per l'applicazione delle misure previste dal D.M. di lotta obbligatoria del 28/7/2009;
- Attività di controllo presso i punti di entrata del territorio regionale (Porto di Livorno e Aeroporto di Pisa);
- Attività di laboratorio;
- Aggiornamento del Piano d'Azione Regionale e della cartografia relativa alla presenza della malattia sul territorio regionale;
- Divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni e sito internet.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

1. Monitoraggio della presenza di *Plum Pox Virus* nelle aree coltivate costituite da impianti da frutto di drupacee (pesco, susino, albicocco, ciliegio, mandorlo) da realizzarsi, nel periodo maggio – ottobre, attraverso controlli visivi e prelievo di campioni, secondo la procedura stabilita dal SFR, presso le aziende situate nelle zone tampone, zone indenni prossime alle zone tampone e zone contaminate della Regione (provincia di Arezzo e Città Metropolitana di Firenze);
2. Controlli presso le aziende vivaistiche iscritte al R.U.P. che producono e/o commercializzazione piante di prunoidee ospiti di *Plum Pox Virus*, sia ornamentali che da frutto, da effettuarsi durante tutto l'arco dell'anno;
3. Controlli presso i punti di entrata del territorio regionale (Porto di Livorno e Aeroporto di Pisa) per importazione, da paesi extra-europei, di vegetali, parti di vegetali e frutti di *Prunus spp.*, da effettuarsi durante tutto l'arco dell'anno;
4. Redazione delle misure ufficiali e verifica in campo della loro applicazione, in seguito al riscontro di *Plum Pox Virus* su vegetali, parti di vegetali e frutti di *Prunus spp.*, da realizzarsi durante tutto l'arco dell'anno;
5. Attività di diagnosi presso il laboratorio del SFR su campioni prelevati durante l'attività di monitoraggio nelle aree coltivate costituite da impianti da frutto di drupacee (nel periodo aprile-ottobre) e di controllo presso le aziende vivaistiche e i punti di ingresso regionali (Porto di Livorno e Aeroporto di Pisa), da realizzarsi durante tutto l'arco dell'anno;

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai/garden	
n° di siti ispezionati	30
n° di campioni	100
Aree coltivate	
n° di siti ispezionati	40
n° di campioni	400

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Per l'attività di monitoraggio nelle aree coltivate dovranno essere controllate, con prelievo di campioni, tutte le aziende frutticole di drupacee che si trovano nelle zone tampone, zone indenni prossime alle zone tampone e zone contaminate della provincia di Arezzo e della Città Metropolitana di Firenze, tenendo conto dei dati e delle informazioni riguardanti l'attività di controllo e monitoraggio di *Plum Pox Virus* svolta dal SFR negli anni 2012-2017 e disponibili nel sistema informativo e cartografico del SFR (FitoSirt).

Per l'attività ispettiva nei vivai iscritti al R.U.P., individuati in base al piano di coltivazione presentato tramite ARTEA, i sopralluoghi vengono effettuati durante tutto l'arco dell'anno preferibilmente durante l'attività ordinaria di controllo vivai.

7. Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterni: Soggetti privati a contratto

8. Note:

- L'attività di controllo presso le aziende vivaistiche iscritte al R.U.P. verrà effettuata dal personale del S.F.R. mentre l'attività di monitoraggio verrà affidata in esterno.
- Per permettere la pianificazione e programmazione dell'attività di monitoraggio nelle aree coltivate e la predisposizione dei report annali, ARTEA dovrà fornire al SFR l'elenco delle aziende frutticole di pesco, susino, albicocco, ciliegio e mandorlo della Toscana, comprensivi di georeferenziazione delle aree di coltivazione e delle loro superfici e, se disponibili, altri dati utili (anno d'impianto, sistema di conduzione, numero piante/ha, metodi di coltivazione: tradizionale, in conversione, biologico).
- Il personale del SFR dovrà assistere alle operazioni di abbattimento delle piante di drupacee affette da *Plum Pox Virus* oggetto di misure ufficiali.
- Tutti i dati raccolti durante l'attività (monitoraggio, controlli ispezioni, sopralluoghi, campionamenti, ecc.) devono essere inseriti nel sistema cartografico e informativo del SFR (Fitosirt), secondo le indicazioni e le procedure stabilite dal SFR.

19) MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DELLA BATTERIOSI DELL'ACTINIDIA CAUSATO DA *PSEUDOMONAS SYRINGAE* PV. *ACTINIDIAE*

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: M

1. Introduzione:

Il Cancro batterico è la più pericolosa batteriosi dell'actinidia; descritta negli anni '80 in Giappone e Corea, è segnalata in Italia dal 1992 ed è esplosa in particolare negli anni 2007-2008. Il batterio, che penetra nei tessuti vascolari, può provocare il disseccamento di tralci e cordoni e portare a morte la pianta. Il primo ritrovamento in Toscana risale al 2012, in frutteti nel comune di Marradi (FI), area in cui la malattia è tuttora presente. Nelle altre aree regionali con presenza di frutteti di actinidia la PSA non è mai stata segnalata. Negli anni dal 2012 ad oggi la malattia è stata rinvenuta anche, in maniera sporadica, su piante da vivaio e prontamente eradicata.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

D.M. del 20 dicembre 2013

D.D. 512 del 01.03 2013

3. Attività specifica:

- Sorveglianza al fine di individuare l'eventuale presenza del batterio *Pseudomonas syringae* pv *actinidiae* in Toscana;
- Monitoraggio, con periodicità almeno biennale, dei frutteti di actinidia
- Sopralluoghi in vivai e garden
- Aggiornamento del Piano d'Azione Regionale
- Divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni e sito internet.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Il batterio produce sintomatologia sia a livello fogliare che sul legno; nel primo caso le ispezioni devono essere condotte durante la stagione vegetativa, nel secondo la presenza del batterio può essere rilevata analiticamente anche nel periodo di riposo vegetativo.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai/garden	
n° di siti ispezionati	20
n° di campioni	10
Aree coltivate	
Superficie ispezionata	10
n° di siti ispezionati	10
n° di campioni	15

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Il monitoraggio viene condotto nelle seguenti tipologie di aree:

- frutteti di actinidia
- vivai
- garden

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

20) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL BATTERIO *ERWINIA AMYLOVORA*, AGENTE DEL “COLPO DI FUOCO DELLE POMACEE”

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: M

1. Introduzione

Il colpo di fuoco delle pomacee è una delle più pericolose avversità da quarantena provocata dal batterio *Erwinia amylovora*, che colpisce sia le pomoidee da frutto (pero, melo) che diverse piante ornamentali e spontanee appartenenti alla famiglia delle Rosacee (biancospino, cotogno, cotogno da fiore, cotognastro, agazzino, fotinia, sorbo, nespolo comune, nespolo giapponese, ecc.). *Erwinia amylovora* è classificata nella lista A2 dell'EPPO.

Viene anche detto “colpo di fuoco” per l'imbrunimento caratteristico della vegetazione assimilabile a quello provocato da una fiammata. La malattia è originaria degli Stati Uniti d'America, da qui si è diffusa in diverse parti del mondo.

Attualmente è presente in quasi tutti Paesi europei, all'infuori del Portogallo, in Russia, nei paesi dell'Africa settentrionale (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto eccetto la Libia), in Medio Oriente (Turchia, Cipro, Israele, Giordania, Libano, Iran, Siria), in alcuni paesi del continente asiatico (Kazakhstan, Iran, Kirghizistan).

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative

- DM n. 356 del 10/9/1999 “Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica.
- Delibera di Giunta n. 1341 del 30.11.2017 e Decreto Dirigenziale n. 18524 del 6/12/2017 relativi ad accordi per la realizzazione di attività congiunte tra Regione Toscana e IPSP-CNR in materia di avversità delle piante arboree ed arbustive ornamentali e forestali.

3. Attività specifica

- Sorveglianza al fine di individuare l'eventuale presenza del batterio *Erwinia amylovora* in Toscana;
- Adozione di misure relative alla sorveglianza di vegetali di specie sensibili nelle aree del territorio regionale dove è maggiore il rischio fitosanitario di introduzione e diffusione del batterio;
- Azioni di aggiornamento/addestramento del personale addetto ai controlli e alle attività di monitoraggio;
- Divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni e sito internet.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività

Per massimizzare la probabilità di rilevare gli effetti del batterio sulle specie sensibili, si effettuano le ispezioni durante il periodo di crescita vegetativa della pianta, nel periodo maggio-novembre.

L'attività di monitoraggio si svolge sulla base di appositi itinerari, ricadenti in diverse province del territorio regionale dove è maggiore il rischio fitosanitario di introduzione e diffusione del batterio.

5. Quantificazione obiettivi previsti

Vivai / Garden

n. di vivai/garden presenti in Regione	2505
n. di siti ispezionati	150
n. di piante ispezionate	
n. di campioni	5

Aree coltivate

Superficie regionale (piante ospiti)	1500
Superficie ispezionata	
n. di siti ispezionati	10
n. di campioni	5

Aree verdi / Foreste

n. di siti ispezionati	251
n. di piante ispezionate	160
n. di campioni	10

6. Modalità di individuazione dei soggetti/siti interessati dalle attività

I punti di monitoraggio (siti) sono individuati nelle aree potenzialmente a maggior rischio:

- province confinanti con regioni dove la malattia è presente (Massa-Carrara, Lucca, Pistoia, Prato, area metropolitana di Firenze, Arezzo, Grosseto);
- vivai e garden che producono e commercializzano piante da frutto e ornamentali;
- impianti di pomacee ad alta densità realizzati negli ultimi tre anni;
- frutteti di specie sensibili;
- aree verdi non coltivate, parchi e giardini dove sono presenti specie ospite.

7. Personale addetto

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici;
- Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

21) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI AROMIA BUNGII (FALDERMANN)

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: B

1. Introduzione:

L'*Aromia bungii* (Faldermann) è un coleottero originario della Cina e della Corea ed è diffuso anche nei paesi limitrofi. In Europa è stata registrata per la prima volta nel 2011. E' presente in Italia in Campania e in Lombardia. Le dimensioni sono molto grandi sui 40 mm. Le piante ospiti sono appartenenti al genere *Prunus* (Rosacee), in particolare su pesco e albicocco, e in misura minore su susino e ciliegio. In letteratura sono riportate anche altre specie Olivo, Pioppo, Melograno ecc.

Per quanto la Toscana non risulti zona ad alto rischio, Il Servizio Fitosanitario Regionale ha intrapreso negli anni passati la sorveglianza del territorio finalizzata alla prevenzione della diffusione del patogeno. I monitoraggi sono stati realizzati in tutta la regione sia su piante potenziali ospiti, sia in vivaio che nelle coltivazioni, la specie non è mai stata rinvenuta.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Nel settembre 2014, il Consiglio dell'EPPO (European and Mediterranean Plant Protection Organization) ha approvato l'aggiunta dell'*Aromia B.* alla Allert List A1 come organismi raccomandati per la regolamentazione come nocivi da quarantena.

- Piano di monitoraggio nazionale 2018 approvato durante la riunione del Comitato Fitosanitario Nazionale del 16 -17 Gennaio 2018, in applicazione dell'Art.49.2 e 50.1 del D.Lgs. 215/05, di cui alla Comunicazione del MIPAAF prot.N.0011876 del 26/03/2018.

3. Attività specifica:

- Sorveglianza al fine di individuare l'eventuale presenza del coleottero cerambicide *Aromia bungii* (Faldermann) in Toscana
- Controlli all'importazione di vegetali regolamentati e non regolamentati
- Sopralluoghi in vivaio, coltivazioni, punti vendita, aree verdi e aree a rischio in generale
- Collaborazione con istituzioni scientifiche e con altri SFR
- Attività divulgative/informative/formative rivolte a soggetti vari

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

1. Monitoraggio presso le coltivazioni di drupacee nel periodo primaverile-autunnale
2. Attività ispettiva presso i vivai da effettuarsi anche nell'ambito dell'attività di controllo ordinario vivai preferibilmente nel periodo primaverile-autunnale.
3. Sopralluoghi in aree verdi e in proprietà private su segnalazione tutto l'anno.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai/garden	
n° di siti ispezionati	10
n° di campioni	5
Aree coltivate	
Superficie ispezionata	40
n° di siti ispezionati	40
n° di campioni	25
Aree verdi/foreste	
n° di piante ispezionate	10
n° di campioni	5

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Verrà redatto un piano di analisi dei rischi, tale da individuare le aree maggiormente soggette a probabilità di introduzione dell'insetto. In tali aree verranno individuati: I vivai, le coltivazioni "frutteti" e le aree verdi da monitorare nel 2018
- Le coltivazioni potranno essere individuate anche in base al piano di monitoraggio per Sharka anno 2018 in modo da ottimizzare le uscite
- Le Aree verdi potranno essere individuate anche in base al piano di monitoraggio per Anoplophora chinensis in modo da ottimizzare le uscite
- Altre località e aree private potranno essere individuate su segnalazione
- Controlli ai punti di entrata e nelle aree doganali secondo quanto previsto dalla normativa

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

22) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL BATTERIO XYLELLA FASTIDIOSA AGENTE DEL COMPLESSO DEL DISSECCAMENTO RAPIDO DELL'OLIVO (CoDiRO)

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: A

1. Introduzione:

Il batterio *Xylella fastidiosa* è considerato estremamente pericoloso per la sua capacità di infettare un gran numero di piante ospiti sia per la facilità di trasmissione attraverso insetti vettori. Differenti ceppi del batterio sono largamente presenti nel continente americano e sporadicamente in Asia (Taiwan). In Europa a partire dal 2013 il patogeno è stato riscontrato in: Italia (Puglia), Francia (Corsica, PACA), Germania (Sassonia) e Spagna (Baleari, Alicante). La Toscana rientra tra le aree dichiarate indenni dall'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* ai sensi del Decreto 18 febbraio 2016. Considerato l'elevato rischio a cui è sottoposta la Toscana a seguito della vicinanza delle zone infette della Puglia, della Francia e della Corsica e degli intensi scambi commerciali di materiale vegetale in entrata ed in uscita dalla regione, il Servizio Fitosanitario Regionale fino dal 2014 ha intrapreso una stretta sorveglianza del territorio finalizzata alla prevenzione della diffusione della malattia. I monitoraggi sono stati realizzati in tutta la regione sia su matrici vegetali che su insetti vettori privilegiando i siti a maggior rischio di contagio. I risultati analitici sono stati tutti negativi sia per le matrici vegetali che per gli insetti vettori.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Misure fitosanitarie 7/24 dell'Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante (EPPO);

Decisione di esecuzione (UE) 2017/2352 della Commissione del 14 dicembre 2017 che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2015/789 relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.);

Decisione di esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione del 18 maggio 2015 relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) e successive modifiche e integrazioni;

Decreto 18 febbraio 2016 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali riguardante definizione delle aree indenni dall'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) nel territorio della Repubblica italiana;

Decreto 19 giugno 2015 Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana;

Decreto 18 febbraio 2016 che modifica il Decreto 19 giugno 2015, recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) nel territorio della Repubblica italiana;

Decisione (UE) 2017/2352 che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2015/789 del 18 maggio 2015, relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione

nell'Unione Europea di *Xylella fastidiosa*, modificata già con Decisioni (UE) 2015/2417 del 17/12/2015 e (UE) 2016/764 del 12/05/2016.

Decreto del 7 dicembre 2016 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana

Decreto 18 febbraio 2016 che definisce le aree indenni dall'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* nel territorio della Repubblica italiana;

Delibera n. 475 del 09/05/2017 che approva il Piano regionale di attuazione del Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia e il Piano di monitoraggio e sorveglianza per rilevare l'eventuale presenza in Toscana del patogeno *Xylella fastidiosa*.

Decreto Dirigenziale n. 7809 del 06/06/2017 "Composizione del tavolo tecnico scientifico" per l'emergenza *Xylella fastidiosa*.

3. Attività specifica:

- Sorveglianza al fine di individuare l'eventuale presenza del batterio *Xylella fastidiosa* in Toscana;
- Adozione di misure relative alla sorveglianza di vegetali di specie sensibili provenienti dalle zone infette;
- Rinnovo della composizione del tavolo tecnico scientifico;
- Adeguamento delle misure di emergenza al nuovo DM sul piano di emergenza nazionale;
- Azioni di aggiornamento/addestramento del personale addetto ai controlli e alle attività di monitoraggio;
- Divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni e sito internet.
- Realizzazione campionamenti previsti da Decisione 2352/2017

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Per massimizzare la probabilità di trovare il batterio, si dovrebbe effettuare il campionamento durante il periodo di crescita vegetativa della pianta; questo discorso non vale per le piante tropicali da appartamento che possono venir campionate durante tutto l'anno.

Alcuni esempi di campionamento esaustivo per la presenza della malattia:

- per *Polygala myrtifolia*: tarda primavera, inizio autunno;
- per *Olea europea* e *Nerium oleander* i sintomi di appassimento, disseccamento e necrosi delle foglie, sono maggiormente evidenti in estate, ma persistenti durante tutto l'anno. In zone temperate alcuni sintomi vengono individuati anche in inverno, all'inizio della nuova fase vegetativa.
- Per le piante a foglia caduca i sintomi sono in corrispondenza della presenza del batterio, sulle foglie, durante l'estate; le foglie asintomatiche campionate all'inizio del periodo vegetativo, sulle stesse piante, hanno dato esito negativo.

- Per le piante in fase di dormienza è necessario campionare la zona xilematica dei rami maturi.

Gli insetti vettori adulti vengono campionati per aspirazione o tramite retino entomologico. Il periodo di campionamento degli insetti preferibile va dalla tarda primavera all'inizio dell'autunno per massimizzare la probabilità di rilevazione del batterio.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai/garden	
n° di siti ispezionati	200
n° di campioni	400
Aree coltivate	
Superficie ispezionata	300
n° di siti ispezionati	300
n° di campioni	50
Aree verdi/foreste	
n° di siti ispezionati	200
n° di campioni	600
Siti a rischio	
n° di siti ispezionati	30
n° di campioni	60
Monitoraggio vettori	
n° di siti ispezionati	200
n° di campioni	600

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I punti di monitoraggio (siti) devono essere individuati nelle aree potenzialmente a maggior rischio:

- vivai olivicoli, vivai ornamentali e garden, che coltivano o commercializzano piante sensibili a Xf e aree circostanti;
- principali vie di comunicazione: strade, autostrade, aree di sosta con particolare riferimento a quelle provenienti da e verso la Francia (PACA) e la Puglia;
- punti di entrata (porto di Livorno, aeroporto di Pisa) e punti di transito intraUE (aeroporti di Firenze e Grosseto, interporto di Prato, porto passeggeri Livorno, Piombino, Porto Santo Stefano, Massa) e aree circostanti;
- isole dell'Arcipelago toscano situate sulla rotta da e per la Corsica;
- aree turistiche (per es. campeggi) e porti turistici;
- frutteti di specie sensibili (oliveti, vigneti, coltivazioni di Prunus);
- aree verdi non coltivate o abbandonate, parchi, giardini, boschi urbani e periurbani, macchia mediterranea;
- stabilimenti che utilizzano vegetali provenienti dalle zone delimitate (per es. frantoi che lavorano olive della Puglia) e aree circostanti;
- aree ospitanti piante sensibili al batterio con sintomi di deperimento ascrivibili alla sintomatologia descritta in bibliografia.

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

8. Note:

All'attività di monitoraggio ordinaria da quest'anno si aggiungono i le ispezioni ed i campionamenti previsti dalla Decisione (UE) 2017/2352 che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2015/789 del 18 maggio 2015 relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione Europea di *Xylella fastidiosa*, modificata già con Decisioni (UE) 2015/2417 del 17/12/2015 e (UE) 2016/764 del 12/05/2016.

Tale modifica prevede alcune prescrizioni molto importanti, atte preservare le aree indenni dalla introduzione e diffusione del batterio, fra cui in particolare che le 6 specie vegetali (*Olea europaea*, *Nerium oleander*, *Polygala myrtifolia*, *Prunus dulcis*, *Lavandula dentata* e *Coffea*) per poter essere spostate all'interno dell'UE devono essere state soggette ad almeno una ispezione annuale, comprendente campionamento e analisi di laboratorio volte a confermare l'assenza di *Xylella fastidiosa*.

Il numero dei controlli, le dimensioni del campionamenti e il numero delle analisi è impossibile da preventivare in quanto l'attività è su richiesta. Le ispezioni inizieranno a partire dal mese di marzo.

23) LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE E MONITORAGGIO DI *SCAPHOIDEUS TITANUS*

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: A

1. Introduzione:

La Flavescenza dorata della vite è una malattia potenzialmente molto pericolosa per la viticoltura ed in Toscana è stata segnalata per la prima volta nel 2003. Il decreto nazionale di Lotta obbligatoria è stato emanato nel 2000 dopo che la malattia, intorno alla metà degli anni '90, aveva provocato grossi danni alla viticoltura italiana del nord-est. L'agente causale della malattia è un fitoplasma che all'interno del vigneto è trasmesso principalmente dall'insetto cicadellide *Scaphoideus titanus*. Il monitoraggio della malattia e del suo insetto vettore in Toscana sono stati fatti già dai primi anni '90 ed oggi si concretizzano annualmente con l'applicazione del Decreto Ministeriale di Lotta obbligatoria attraverso un programma regionale di intervento che viene approvato con Decreto Dirigenziale. Gli obiettivi sono quelli di estirpare le piante infette ed intervenire contro il vettore dove ne è stata riscontrata la presenza. Gli strumenti sono il monitoraggio nelle aree viticole regionali per individuare la malattia attraverso il campionamento e le relative analisi di Diagnostica molecolare effettuate da Laboratorio del Servizio Fitosanitario Regionale. Inoltre nei vigneti viene rilevata la presenza dell'insetto vettore con il controllo visivo e l'uso di trappole cromotropiche. Annualmente attraverso i bollettini fitosanitari settimanali vengono date informazioni agli agricoltori e ai vari organismi tecnici sulle attività da svolgere per il monitoraggio e i trattamenti da effettuare per la lotta all'insetto vettore. Seminari di aggiornamento sulla malattia ed il suo contenimento sono svolti a livello locale per tecnici e agricoltori.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

D.M. 31/5/2000 - Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

DD n. 7681 del 6/06/2017

3. Attività specifica

1. Predisposizione da parte del Servizio Fitosanitario Regionale per l'anno 2018 di tutte le misure di lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite previste dal DM 31/5/2000 attraverso un aggiornamento del piano di intervento regionale approvato con Decreto Dirigenziale;
2. Monitoraggio visivo delle forme giovanili di *Scaphoideus titanus*;
3. Installazione e controllo di trappole cromotropiche per monitoraggio adulti di *Scaphoideus titanus*;
4. Verifica dell'esecuzione dei trattamenti insetticidi obbligatori nei vivai viticoli;
5. In vigneti ricadenti in "zona focolaio" verifica dell'estirpazione delle piante risultate positive a Flavescenza dorata e verifica dell'effettuazione dei trattamenti insetticidi obbligatori;

6. Monitoraggi e campionamenti nei vigneti riconosciuti "zona focolaio" e nelle altre aree viticole più rappresentative in tutte le province della Toscana;
7. Monitoraggi e campionamenti nei campi di piante madri marze e portinnesti e nei vivai viticoli per il controllo del materiale di moltiplicazione della vite vite (barbatellai);
8. Divulgazione di informazioni tramite bollettini regionali nel sito internet sul monitoraggio della malattia e sul monitoraggio e controllo dell'insetto vettore *Scaphoideus titanus*;
9. Realizzazione di seminari a livello locale rivolti ad agricoltori e tecnici al fine di fornire aggiornamenti sulla malattia e il suo vettore .
10. Realizzazione del rapporto annuale per il Servizio Fitosanitario Centrale;

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività di monitoraggio visivo delle forme giovanili di *Scaphoideus titanus* si effettua nei vigneti dalla fine di maggio, quando schiudono le prime uova, alla prima decade di luglio quando compaiono i primi adulti;

L'installazione e rimozione di trappole cromotropiche per il monitoraggio degli adulti di *Scaphoideus titanus* si effettua nei vigneti normalmente in produzione, nei campi di piante madri marze e portinnesti e nei barbatellai dei vivai viticoli dalla seconda decade di luglio fino alla fine di agosto con turni al massimo di 15 giorni;

I monitoraggi e i campionamenti nei vigneti normalmente in produzione, nei campi di piante madri marze e portinnesti e nei barbatellai dei vivai viticoli si concentra nei mesi di agosto e settembre ma si possono effettuare monitoraggi e campionamenti anche nei mesi giugno, luglio e prima metà di ottobre in presenza di conclamata sintomatologia.

L'attività legata alla divulgazione di informazioni con bollettini si svolge dalla fine di maggio alla prima metà di ottobre mentre i seminari si possono svolgere da marzo alla fine dell'anno;

Il rapporto annuale per il Servizio Fitosanitario Centrale deve essere redatto entro la fine di febbraio dell'anno successivo;

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Flavescenza dorata della vite	
Vivai/garden	
N° vivai/garden presenti in Regione	43
n° di siti ispezionati	43
n° di campioni	150
Aree coltivate	
Superficie regionale (piante ospiti)	60000
Superficie ispezionata	70
n° di siti ispezionati	70
n° di campioni	350
<i>Scaphoideus titanus</i>	
Vivai/garden	
N° vivai/garden presenti in Regione	43
n° di siti ispezionati	43
n° di piante ispezionate	

n° di campioni	
n° di trappole	43
Aree coltivate	
Superficie regionale (piante ospiti)	60000
Superficie ispezionata	82
n° di siti ispezionati	82
n° di campioni	
n° di trappole	82

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I campi di piante madri marze e portinnesti ed i vivai viticoli risultano da un albo regionale previsto dalla normativa vigente sul vivaismo viticolo.

I vigneti riconosciuti "zona focolaio" sono quelli che nel 2017 hanno avuto campioni positivi alla Flavescenza dorata in seguito ad analisi di diagnostica molecolare eseguite dal Laboratorio del Servizio Fitosanitario Regionale della Toscana. Inoltre l'elenco dei vigneti riconosciuti "zona focolaio" sarà approvato con Decreto Dirigenziale all'interno del Piano di aggiornamento 2018 sulle misure regionali per il controllo della Flavescenza dorata in applicazione del DM 31/5/2000.

L'attività di monitoraggio visivo delle forme giovanili di *Scaphoideus titanus* è effettuata in vigneti rappresentativi delle principali aree viticole regionali dove nel 2017 con le trappole cromotropiche è stata riscontrata un'elevata presenza del vettore.

Il monitoraggio degli adulti di *Scaphoideus titanus* è effettuato in aree viticole situate in comuni dove negli anni precedenti non è stata rilevata la presenza del vettore.

I monitoraggi e i campionamenti sono effettuati in vigneti di aree viticole rappresentative di tutte le province della Toscana. Annualmente vengono individuate per ciascuna provincia fino a un massimo di 5 aziende, diverse dall'anno precedente, dove in ciascuna di esse oltre al monitoraggio visivo delle piante sintomatiche sono prelevati fino a un massimo di 5 campioni per vigneto o varietà con un massimo di 10 campioni per azienda.

I seminari a livello locale rivolti ad agricoltori e tecnici sono fatti nelle aree viticole dove è più alto il rischio di diffusione della malattia.

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici – Laboratorio del Servizio Fitosanitario Regionale della Toscana;
- Esterni: attività in relazione ad accordi di collaborazione con l'Università di Pisa – Sezioni Entomologia Agraria e Patologia Vegetale.

8. Note:

L'attività di monitoraggio e campionamento nei vigneti riconosciuti "zona focolaio" sarà effettuata da Ispettori ed Agenti del Servizio Fitosanitario.

L'attività di monitoraggio visivo delle forme giovanili di *Scaphoideus titanus* sarà effettuata da Ispettori ed Agenti del Servizio Fitosanitario.

Il monitoraggio degli adulti di *Scaphoideus titanus* con trappole cromotropiche nelle aree viticole situate in comuni dove negli anni precedenti non è stata rilevata la

presenza del vettore sarà effettuato soprattutto dall'Università di Pisa – Sezione Entomologia Agraria nell'ambito di un accordo di programma fra Regione Toscana e Università di Pisa. In parte tale attività sarà svolta anche da Ispettori ed Agenti del Servizio Fitosanitario. Il controllo delle trappole per verificare la presenza di *Scaphoideus titanus* ed altri potenziali vettori inviate al Servizio Fitosanitario dalle aziende agricole e dai vivaisti viticoli sarà effettuato dall'Università di Pisa – Sezione Entomologia Agraria nell'ambito del suddetto accordo di programma.

I monitoraggi e i campionamenti effettuati in vigneti di aree viticole rappresentative per ciascuna provincia della Toscana sarà svolto soprattutto dall'Università di Pisa – Sezione Patologia Vegetale e in parte da Ispettori e Agenti del Servizio Fitosanitario. Complessivamente tale attività sarà concordata nell'ambito di un accordo di programma fra Regione Toscana e Università di Pisa.

Il Laboratorio del Servizio Fitosanitario della Regione Toscana effettua tutte le analisi di diagnostica molecolare sui campioni prelevati nei vigneti e vivai viticoli.

**ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO
SU COLTIVAZIONI AGRARIE
ERBACEE**

24) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DI VIRUS, VIROIDI E BATTERI DEL POMODORO.

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: M

1. Introduzione:

Relativamente alle avversità causate da organismi nocivi del pomodoro si focalizza l'attenzione sul virus del mosaico del pepino (PepMV) che appartiene al genere *Potexvirus*. E' stato isolato per la prima volta in Sudamerica nel 1980 mentre la sua comparsa in Europa è stata rilevata nel 1999; da allora si è diffuso rapidamente in tutti i paesi produttori di pomodoro dell'Europa, dell'America e i paesi del Magreb. Dal punto di vista normativo il PepMV è regolato dalla Decisione Europea 2004/200/CE che prevede:

- il divieto di introdurre e trasportare semente di pomodoro contaminata dal virus;
- ispezioni e controlli sulla semente proveniente dai paesi terzi;
- il monitoraggio delle infezioni, controllo della filiera produttiva (seme, vivai, coltivazioni, mercati) a cura dei Servizi fitosanitari degli Stati Membri.

Recentemente il PepMV è stato inserito nella "Lista A2" dell'EPPO (European Plant Protection Organization), relativa agli organismi nocivi considerati da quarantena, in attesa di ulteriori provvedimenti normativi. Questo organismo nocivo non è presente in Toscana, pertanto risulta importante realizzare specifici monitoraggi al fine di prevenirne l'eventuale diffusione.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- D.M. 24 aprile 2003
- Decisione della Commissione 2004/200/CE relativa a misure di lotta contro l'introduzione e la propagazione nella Comunità del virus del mosaico del pepino.
- Decisione della Commissione n. 2007/410 CE del 12 giugno 2007 relativa a misure per impedire l'introduzione e la diffusione all'interno della Comunità del viroide dell'affusolamento dei tuberi di patata PSTVd
- D.M. 28 gennaio 2008 Attuazione della decisione della Commissione U.E. n. 2007/410/CE del 12 giugno 2007, relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione all'interno della Comunità del viroide dell'affusolamento dei tuberi di patata
- Recepimento della Direttiva della Commissione 2006/56/CE.
- Decreto dirigenziale n. 6208 del 19/12/2014, Lotta alla diffusione del *Clavibacter Michiganensis*.

3. Attività specifica:

- Monitoraggio finalizzato a verificare la presenza del pepino mosaic virus;
- Monitoraggio finalizzato a verificare la presenza dei patogeni sopraindicati;
- Ispezione sementi presso i punti di entrata;
- Attività di controllo e ispezione presso i vivai che producono piantine di pomodoro;
- Sopralluoghi in serre e coltivazioni di pomodoro in pieno campo;
- Sopralluoghi nei magazzini e supermercati di vendita al dettaglio;
- Sopralluoghi nei centri di lavorazione e trasformazione del pomodoro;
- Analisi di laboratorio;
- Realizzazione report annuali per SFR e SFN

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Il virus del pepino é regolamentato dalla Decisione Europea 2004/200/CE che in sintesi prevede: il divieto di introdurre e trasportare nei Paesi dell'Unione semi di pomodoro contaminati; l'esecuzione di controlli sulle sementi provenienti da paesi terzi; il monitoraggio delle infezioni lungo la filiera produttiva(attività sementiera, vivai, coltivazione, mercati) a cura dei Servizi Fitosanitari. L'attività dovrà essere svolta nel periodo primaverile/estivo.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

- n. 2 ettari in coltura protetta
- n. 5 sopralluoghi in coltura protetta
- n. 20 sopralluoghi in vivaio orticolo
- n. 30 sopralluoghi in pieno campo
- n. 5 campioni frutti pomodoro presso rete commerciale
- n. 10 campioni frutti presso centri di lavorazione e trasformazione.
- n. 10 campioni di sementi di pomodoro prelevati presso aziende vivaistiche
- n. 10 campioni di sementi prelevati presso i punti di entrata.
- n° 60 campioni laboratorio

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I punti di monitoraggio (siti) devono essere individuati nelle aree potenzialmente a maggior rischio:

- Punti di entrata (interporto di Livorno);
- Vivai che producono piantine di pomodoro;
- Garden e Agrarie che commercializzano semi e piantine pronte per il trapianto;
- Produttori che coltivano pomodoro in coltura protetta;
- Agricoltori che coltivano pomodoro in pieno campo per l'industria;
- Centri di raccolta, distribuzione e commercializzazione di prodotto pronto per la vendita;
- Impianti industriali che trasformano il prodotto;

7. Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici

8. Note:

25) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DEL GENERE *POMACEA* (Perry)

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: B

1. Introduzione:

Le specie del genere *Pomacea* (Perry) sono chioccioline di acqua dolce della famiglia *Ampullariidae* comunemente note con il termine "apple snails" in quanto gli adulti possono raggiungere le dimensioni di una mela. Originarie del Sud America, sono presenti anche negli Stati Uniti, nel Sud est asiatico e dal 2009 in Europa, nel bacino del fiume Ebro in Spagna (Catalogna) con la specie *P. insularum*. L'introduzione del genere *Pomacea* nel Sud Est asiatico ha costituito una pericolosa minaccia alla coltura del riso e più in generale agli ecosistemi delle zone umide determinando la quasi totale distruzione delle piante acquatiche. Per tale motivo il genere *Pomacea*, in particolare la specie *P. canaliculata* (ampullaria dorata), è considerata fra le cento peggiori specie aliene invasive del mondo. L'introduzione accidentale di *Pomacea insularum* in Spagna probabilmente è da ricondursi a comportamenti non corretti attuati da hobbisti detentori di acquari. Per tale ragione la Commissione Europea con Decisione 2012/697/UE dell'8 novembre 2012, ha vietato l'introduzione o diffusione del genere *Pomacea* all'interno dell'Unione.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisione 2012/697/UE

3. Attività specifica:

- Monitoraggio per rilevare l'eventuale presenza di *Pomacea* in aree a rischio
- Collaborazione con istituzioni scientifiche, USL, altri SFR
- Attività divulgative/informative/formative rivolte a soggetti vari
- Predisposizione del rapporto annuale per il Servizio Fitosanitario Centrale

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Il monitoraggio viene effettuato in siti di ispezione costituiti da tratti di almeno 2 Km lineari per fiumi e canali e un'area di almeno 2 ha per le zone umide e le risaie. Per ogni sito di ispezione sono individuati almeno 4 punti di campionamento per i fiumi/canali e almeno 2 punti di campionamento su rive opposte per zone umide/risaie. Ciascun punto di campionamento così individuato è georeferenziato con coordinate geografiche WGS 84 gradi decimali e in corrispondenza di essi si prelevano dei campioni di acqua e/o fango e/o vegetazione acquatica con retino per macroinvertebrati. Ogni punto di campionamento deve essere monitorato sia nel periodo primaverile che nel periodo autunnale.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

n° di ispezioni in risaie	3
superficie ispezionata (ha)	6
n° ispezioni in zone umida	3
superficie ispezionata (ha)	6
n° ispezioni fiumi/canali	25
area ispezionata (km)	50

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I punti di monitoraggio (siti) devono essere individuati nelle aree potenzialmente a maggior rischio:

1. risaie, che in Toscana sono presenti nelle province di Grosseto e Siena;
2. fiumi, laghi, canali e aree umide con parametri fisici ottimali per la sopravvivenza della Pomacea;
3. specchi d'acqua vicini a centri densamente abitati e/o con presenza di attività di acquacoltura e/o di acquariologia.

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

26) CONTROLLI SULL'ATTIVITA' SEMENTIERA IN FASE DI PRODUZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x] Grado di priorità: M

1. Introduzione:

Con il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.214, l'autorizzazione per la produzione a scopo di commercializzazione dei prodotti sementieri è rilasciata dai Servizi fitosanitari regionali.

L'autorizzazione sostituisce (art.12 D.Lgs 150/2007) la licenza sementiera prevista dall'art. 2 della legge 1096/1971

L'autorizzazione è riferita a una o più gruppi di specie e a una o più tipologie di attività tra: produzione a scopo di vendita di prodotti sementieri; confezionamento / riconfezionamento di sementi; concia / confettatura o altri trattamenti del seme.

Numerosi patogeni da quarantena e di qualità si trasmettono attraverso il commercio e la moltiplicazione delle sementi.

Impedire l'insediamento e la diffusione di tali patogeni e l'obiettivo dei controlli che la normativa assegna al Servizio Fitosanitario Regionale.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

L 1096 25/11/1971 - Disciplina dell'attività sementiera

DPR 1065/73 - Regolamento di esecuzione della legge 1096

L 195 del 1976 - Disciplina delle sementi di ortaggi

D.lgs 212/2001 - Commercializzazione dei prodotti sementieri

Circolare Mipaaf n. 33329 del 26/07/2006 – Linee guida emissione passaporto delle piante per le sementi e i tuberi-seme di patata

D.M. 12/11/2009 – Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima di attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali.

3. Attività specifica:

Controllo fitosanitario e di qualità sulle colture portaseme

- Sopralluoghi nelle aziende sementiere per il controllo fitosanitario e di qualità
- Prelievo di campioni di seme e relative analisi di laboratorio;

- Rilascio dei certificati fitosanitari all'esportazione e dei nulla osta all'importazione.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Selezione di un campione rappresentativo dei campi portaseme da controllare nel periodo da maggio a luglio.
- Controllo documentale nel sistema Artea per verificare le superfici dichiarate dalle aziende produttrici e la loro ubicazione
- Controllo fitosanitario in campo, con ispezione visiva delle colture portaseme ed eventuale prelievo di campioni da analizzare, da giugno ad agosto in relazione alla specie vegetale.
- Ispezione fitosanitaria e documentale nelle ditte sementiere: dei magazzini, dei macchinari, delle sementi con prelievo campioni e con la verifica della tracciabilità dei lotti; principalmente nel periodo autunno invernale quando le sementi vengono preparate per la commercializzazione.
- Ispezione fitosanitaria e documentale presso il porto di Livorno, soprattutto nel periodo autunno invernale quando si verifica il maggior numero di importazioni.
- Analisi laboratorio.

5. Quantificazione indicatori di realizzazione:

n° campi portaseme ispezionati	50
n° analisi di laboratorio	20
n° certificati fitosanitari di esportazione	40
n° nulla osta all'importazione	5
n° ditte sementiere ispezionate	2

6. Modalità di individuazione dei soggetti/siti interessati dalle attività:

- Le ditte sementiere autorizzate ed eventuali nuove autorizzazioni
- I campi portaseme vengono scelti attraverso un campione rappresentativo delle specie vegetali e dei territori toscani interessati. Il campione è estratto dalle denunce dei campi portaseme fatti dai Servizi Fitosanitari delle varie Regioni
- Le ditte importatrici ed esportatrici di sementi al momento delle richieste di nulla osta o di certificati fitosanitari.

7. Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici.
Esterni: tecnici a contratto.

8. Note:

L'attività di ispezione nei campi portaseme delle colture erbacee di pieno campo viene esternalizzata, mentre le ispezioni sulle specie ortive saranno svolte dal personale del Servizio Fitosanitario Regionale.

27) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEI PATOGENI DELLA PATATA SOGGETTI A MISURE DI EMERGENZA: MARCIUME BRUNO *Ralstonia solanacearum* (Rsol), MARCIUME ANULARE *Clavibacter michiganensis ssp sepedonicus* (Cms), ROGNA NERA *Synchytrium endobioticum*, NEMATODI CISTICOLI *Globodera rostochiensis* e *g. pallida* (PCN), EPITRIX SPP.

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x] Grado di priorità: M

1. Introduzione:

I due patogeni Cms e Rsol provocano delle batteriosi vascolari che rendono i tuberi di patata non commercializzabili. Si trasmettono attraverso le patate da seme, le patate da seme autoprodotte dagli agricoltori, i contenitori, i macchinari e i magazzini contaminati, le acque superficiali (Rsol).

In Toscana i due patogeni non sono mai stati segnalati, mentre in Emilia Romagna si rileva una segnalazione del 2014 di Rsol su coltivazione di pomodoro.

Synchytrium endobioticum è un fungo che genera protuberanze nei tuberi rendendoli non commercializzabili. Si trasmette attraverso le patate da seme e il terreno che aderisce ai macchinari e ai tuberi. In Italia è presente; in Toscana non è stata ancora segnalata.

PCN sono nematodi cisticoli che colpiscono le solanacee determinando perdite produttive anche del 50%. Si trasmettono attraverso le patate da seme, le patate da seme autoprodotte dagli agricoltori, il terreno che aderisce ai macchinari e ai tuberi. In Italia le due specie sono presenti, sebbene in Toscana i campionamenti effettuati dal 2012 non ne hanno mai rilevato la presenza.

Epitrix spp. è un coleottero crisomelide le cui larve provocano fori e canali nei tuberi rendendoli non commercializzabili. Si trasmette attraverso il commercio dei tuberi da seme e da consumo, specialmente se sporchi di terra. In Italia non è stato ancora segnalato.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Direttiva 98/57/CE - Lotta obbligatoria contro *Ralstonia solanacearum*

Direttiva 2006/63/CE - Lotta obbligatoria contro *Ralstonia solanacearum*

D.M. 30/10/2007 - Recepimento della direttiva 2006/63/CE

Direttiva 2006/56/CE - Lotta obbligatoria contro *Clavibacter michiganensis ssp. Sepedonicus*

DM 28/1/2008 – Recepimento della direttiva 2006/56/CE

Direttiva 69/464/CE – Lotta obbligatoria contro *Synchytrium endobioticum*

Direttiva 2007/33/CE – Lotta ai nematodi a cisti della patata (*Globodera rostochiensis* e *G. pallida*)

D. lgs 186 del 08/10/2010 – Attuazione della direttiva 2007/33/CE

Decisione 2012/270 UE e seguenti di modifica 2014/679, 2016/1359, 2018/5 - Misure di emergenza per *Epitrix*

DM 31/10/2013 – Misure di emergenza per *Epitrix*

Standard tecnico del Mipaaf n. 7406 del 03/03/2012 per il controllo fitosanitario delle patate

D.M. 12/11/2009 – Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima di attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali.

3. Attività specifica:

Obiettivo dell'azione: monitorare lo stato fitosanitario dei vegetali di patata da consumo e da seme e degli ambienti di coltivazione e lavorazione, in particolare dei terreni e delle acque, secondo le modalità previste dalla legislazione fitosanitaria comunitaria e nazionale.

- Individuazione delle aziende agricole e delle superfici destinate alla coltivazione della patata in Toscana attraverso il sistema ARTEA ed estrazione del campione da ispezionare.
- Controllo fitosanitario e documentale dei tuberi seme prima della semina.
- Controlli fitosanitari durante la stagione vegetativa e durante la raccolta, di tipo visivo e con campionamenti di tuberi, terreno e acque superficiali per uso irriguo
- Controlli fitosanitari e documentali presso i centri di raccolta attraverso la verifica della tracciabilità e i campionamenti di tuberi, di tuberi di scarto, di residui di terra, di acque di lavorazione e verifiche sullo smaltimento del terreno residuo e delle acque reflue
- Controlli fitosanitari e documentali in importazione su patate destinate al consumo.
- Controlli sui requisiti autorizzativi di produttori, centri di raccolta, commercianti all'ingrosso e importatori in base art. 19 e 20 del D.lgs 214/2005
- Controlli sull'adempimento degli obblighi fitosanitari in base al DM 12/11/2009 e allo Standard tecnico del Mipaaf n. 7406 del 03/03/2012 per produttori, centri di raccolta, commercianti all'ingrosso e importatori.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Presso i commercianti all'ingrosso di tuberi seme i controlli dovranno essere effettuati da febbraio a maggio e comunque precedentemente alle semine.

- Presso i produttori che commercializzano all'ingrosso patate da consumo i controlli saranno effettuati durante la stagione vegetativa, nel periodo da giugno ad agosto.
- Presso i centri di raccolta, i controlli documentali e fitosanitari verranno effettuati durante il periodo di lavorazione delle patate che orientativamente va da luglio alla primavera successiva, per i centri di maggiori dimensioni.
- Presso il porto di Livorno l'osservazione visiva dei tuberi per ricercare i sintomi degli organismi nocivi sarà realizzata nel periodo invernale quando solitamente si realizzano le importazioni.

In tutti i casi è consigliabile il prelievo di campioni di tuberi, e/o acque di irrigazione (nel caso di uso di acque superficiali) e di lavaggio dei tuberi, e/o terreno di coltivazione o di scarto delle lavorazioni dei tuberi, con conseguente analisi di laboratorio.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

- Superficie coltivata ispezionata visivamente: 25 ha (5% della superficie totale mediadegli ultimi 5 anni, in Toscana)
- n° campi coltivati ispezionati visivamente: 10
- Superficie coltivata campionata per nematodi: 20 ha
- n° di campioni di tuberi seme e da consumo: 10 (presso import, commercianti di tuberi seme, produttori tuberi da consumo e centri di raccolta)
- n° di campioni di terra di scarto lavorazione: 1
- n° di campioni di acqua: 2

6. Modalità di individuazione dei soggetti/siti interessati dalle attività:

- I produttori saranno individuati a campione sulla base delle denunce di coltivazione
- I centri di raccolta collettivi saranno scelti a campione, considerando soprattutto quelli che non sono stati controllati da un periodo di tempo più lungo
- I commercianti all'ingrosso di tuberi seme saranno scelti a campione
- In import, tutte le partite di patate da consumo saranno ispezionate almeno visivamente
- Su segnalazione di sintomi da parte dei soggetti autorizzati.

7. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: accordo con laboratorio di nematologia fitopatologica accreditato

8. Note:

L'attività di campionamento ed analisi dei terreni coltivati e di scarto per la ricerca dei nematodi cisticoli (PCN) viene esternalizzata.

28) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA PER L'ERADICAZIONE DI *PHYTOPHTHORA RAMORUM* SUL TERRITORIO DELLA REGIONE TOSCANA.

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: B

1. Introduzione:

Phytophthora ramorum L. è il fungo patogeno responsabile di una malattia conosciuta come "Sudden oak death" (SOD) che è stata segnalata a partire dal 1995 in California e Oregon (USA) su alcune specie di querce tipiche di quell'areale. In Europa *P. ramorum* L. è stata segnalata, a partire dal 2001 (Werres et al., 2001), principalmente in vivaio su rododendro, viburno e azalea. Diversi focolai della malattia sono stati accertati in Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Norvegia, Olanda, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovenia, Svezia e Spagna. In Italia la malattia è stata ritrovata per la prima volta nel 2002 in seguito ad una segnalazione francese di una pianta di rododendro infetta proveniente da un vivaio di Verbania, in Piemonte. In Toscana la prima segnalazione è del 2013.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisione 2002/757/CE.
- Decisione 2004/426/CE.
- Decisione 2007/201/CE.
- Decisione di esecuzione 2013/782/UE
- Decisione di esecuzione 2016/1967/UE
- D.M. 28 novembre 2002
- Piano nazionale dei monitoraggi

3. Attività specifica:

- Indagini ufficiali per individuare la presenza di *Phytophthora ramorum* in ambito vivaistico, urbano e forestale.
- Controlli a tutte le aziende vivaistiche che producono o commercializzano *Viburnum sp*, *Camellia sp*, *Rhododendron sp* (escluso *R. simsii*) e/o altre specie sensibili al patogeno.
- Collaborazione con istituzioni scientifiche.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

1. Ispezioni ufficiali, con periodicità almeno annuale, nelle aziende di produzione e/o commercializzazione di piante sensibili a *P. ramorum*.

2. Ispezioni in parchi e giardini pubblici e nelle aree boschive sulle specie sensibili, in tutto il territorio regionale, ma con concentrazione maggiore nelle aree situate in prossimità di aziende vivaistiche e dei focolai ritrovati nel 2013 e anni successivi, da effettuarsi in primavera ed autunno.
3. Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.
4. Utilizzo kit diagnostici (Rapid lateral flow) e verifiche in laboratorio.
5. Controlli all'importazione nei punti di entrata su vegetali destinati alla piantagione e sul legname proveniente da USA.

Sulla base delle caratteristiche epidemiologiche del patogeno, sono stati individuati 2 periodi preferenziali per lo svolgimento delle ispezioni: da febbraio fine giugno, e da settembre a novembre, tenendo conto dell'andamento stagionale. I controlli all'import saranno effettuati all'arrivo della merce ai punti d'ingresso.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

- . N. siti di vivai/garden ispezionati 500
- . N. di campioni 200
- N. siti ispezionati aree verdi 40
- N. di campioni 15
- N. siti ispezionati in bosco 50
- N. di campioni 15
- N. controlli import 400
- N. di campioni 10

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Vivai che importano, producono e commercializzano specie target;
- Controlli in parchi e giardini e in bosco;
- Controlli in foresta su punti predefiniti;
- Controlli su vegetali e legname provenienti da USA al porto di Livorno;
- Controlli su segnalazione.

Questi criteri di individuazione dei soggetti/siti sono completamente indipendenti dalla loro natura pubblica o privata.

7. Personale addetto:

- Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterno: Tecnici nell'ambito di accordi con università e ad altri istituti di ricerca.

29) SORVEGLIANZA RAFFORZATA CONTRO L'INTRODUZIONE DEI CERAMBICIDI ASIATICI ANOPLOPHORA CHINENSIS E ANOPLOPHORA GLABRIPENNIS.

PARTE A - SORVEGLIANZA RAFFORZATA CONTRO L'INTRODUZIONE DEI CERAMBICIDI ASIATICI ANOPLOPHORA CHINENSIS E ANOPLOPHORA GLABRIPENNIS.

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: A

1. Introduzione:

Anoplophora glabripennis Motschulsky e *Anoplophora chinensis* Forster sono due coleotteri appartenenti alla famiglia dei Cerambicidi che si sviluppano il primo a carico del legno della parte aerea e il secondo prevalentemente del legno dell'apparato radicale. Sono entrambi di origine asiatica e ampiamente diffusi in Cina, Corea, Giappone, Indonesia, Malesia, Filippine, Vietnam e Taiwan. La loro pericolosità è legata alla loro polifagia, rappresentando quindi una seria minaccia per il patrimonio verde urbano, per gli alberi da frutto e da legno, per i boschi di latifoglie e per i vivai di piante ornamentali. Entrambi sono organismi da quarantena inseriti nell'Allegato I Parte A del D. Lgs. 214/2005 e per essi sono presenti specifiche misure di emergenza.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisione della Commissione n°138 del 1 marzo 2012 "Misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Anoplophora chinensis* (Forster)";
- D.M. 12/10/2012. "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cerambicide asiatico *Anoplophora chinensis* (Thomson)";
- Decisione CE 18 febbraio 2013 "Concernente la sorveglianza, i controlli fitosanitari e le misure da adottare in relazione al materiale da imballaggio in legno effettivamente utilizzato nel trasporto di prodotti specificati originari della Cina";
- Decisione della Commissione 2015/893/UE del 9 giugno 2015 - Decisione della Commissione relativa alle misure atte a impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Anoplophora glabripennis*;
- Programma di monitoraggio rinforzato cofinanziato da Commissione europea e Stato italiano. Grant Decision SANTE/PH/2017/IT/SI2.749414

3. Attività specifica:

- Sorveglianza rafforzata al fine di individuare l'eventuale presenza dei due organismi allo scopo di attivare celermente misure di controllo fitosanitario.
- Controlli all'importazione di vegetali regolamentati.

- Collaborazione con istituzioni scientifiche e con altri SFR.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggio dei vivai che hanno in produzione piante sensibili ai 2 cerambicidi.
- Sopralluoghi in parchi pubblici, parchi naturali e foresta anche su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.
- Controlli ai punti di entrata e nelle aree doganali secondo quanto previsto dalla normativa.

Attività da svolgersi durante tutto l'anno, con 2 momenti di particolare attenzione: giugno per gli sfarfallamenti e settembre per le rosure.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

ANOPLOPHORA CHINENSIS

Vivai/garden

- N. di siti ispezionati 600 (Interno SFR)
- N. di piante ispezionate 2400 (Interno SFR)
- N. di campioni 10 (Interno SFR)
- N. di trappole 80 (Interno SFR)

Foreste

- Superficie ispezionata (ha) 50 (Contratto esterno)
- N. di siti ispezionati 50 (Contratto esterno)
- N. di campioni 5 (Contratto esterno)
- N. trappole 0

Aree Verdi

- N. di siti ispezionati 720 (Accordi collaborazione scientifica n. 400 in "zona di sorveglianza" + 310 contratto esterno per piante sentinella)
- N. di campioni 15 (Accordi collaborazione scientifica n. 400 in area di sorveglianza)
- N. trappole 10 (Interno SFR)

Siti a rischio

- N. di siti ispezionati 5 (Interno SFR)
- N. di campioni 5 (Interno SFR)
- N. di trappole 10 (Interno SFR)

ANOPLOPHORA GLABRIPENNIS

Vivai/garden

- N. di siti ispezionati 600 (Interno SFR)
- N. di piante ispezionate 2400 (Interno SFR)
- N. di campioni 10 (Interno SFR)
- N. di trappole 80 (Interno SFR)

Foreste

- Superficie ispezionata (ha) 50 (Contratto esterno)
- N. di siti ispezionati 50 (Contratto esterno)
- N. di campioni 5 (Contratto esterno)
- N. trappole 0

Aree Verdi

- N. di siti ispezionati 720 (Accordi collaborazione scientifica n. 400 in area di sorveglianza + 320 contratto esterno per piante sentinella)
- N. di campioni 15 (Accordi collaborazione scientifica n. 400 in area di sorveglianza)
- N. di trappole 10 (Interno SFR)

Siti a rischio

- N. di siti ispezionati 5 (Interno SFR)
- N. di campioni 5 (Interno SFR)
- N. di trappole 10 (Interno SFR)

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Aziende vivaistiche che hanno in produzione piante sensibili ai 2 cerambicidi
- Aziende vivaistiche che importano piante da paesi a rischio.
- Tutti i casi segnalati.
- Tutte le importazioni come previsto dalla normativa.

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: Soggetti privati a contratto e attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

8. Note:

Parte delle attività previste nel monitoraggio di *Anoplophora chinensis* e *Anoplophora glabripennis* rientrano nell'attività di eradicazione.

PARTE B - ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI ANOPLOPHORA CHINENSIS DI PISTOIA.

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: A

1. Introduzione:

Il 4 ottobre 2017 è stato notificato al Ministero il ritrovamento di un focolaio di *Anoplophora chinensis* nel comune di Pistoia. Il SFR ha attivato tutte le misure previste dalla normativa per la sua eradicazione.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- D.M. 12/10/2012. "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cerambicide asiatico *Anoplophora chinensis* (Thomson)";
- Delibera di Giunta Regionale n.1102 del 09-10-2017- Approvazione del piano di intervento per l'eradicazione del focolaio di Tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) in Comune di Pistoia.
- Decreto del Dirigente n.15294 del 23-10-2017 – Approvazione delle aree delimitate e delle relative misure ufficiali per l'eradicazione del focolaio di Tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) nel comune di Pistoia.
- Decreto del Dirigente n.16717 del 16-11-2017 - Modifica del D.D. 15294 del 23-10-2017.
- Decreto del Dirigente n. 2975 del 06/03/2018- Istituzione di una zona di sorveglianza.

3. Attività specifica:

- Distruzione piante infette, con sintomi, nel "raggio di 100 m".
- Monitoraggio intensivo delle aree delimitate a vivaio.
- Monitoraggio intensivo delle aree delimitate private e pubbliche.
- Monitoraggio in zona di sorveglianza (oltre 1 Km zona delimitata).
- Installazione e controllo trappole.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Distruzione piante infette, con sintomi, nel "raggio di 100 m": attività da completarsi entro il 30 aprile 2018.
- Monitoraggio intensivo delle aree delimitate a vivaio: da fine maggio a tutto ottobre, 2 ispezioni.

- Monitoraggio intensivo delle aree delimitate private e pubbliche: da fine maggio a tutto ottobre, 1 ispezioni.
- Monitoraggio in zona di sorveglianza (oltre 1 Km zona delimitata): da fine maggio a tutto ottobre, 1 ispezioni.
- Installazione e controllo trappole: da maggio ad ottobre, con controllo ogni 30 giorni.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai in aree delimitate.

- N. di siti ispezionati 951(Interno SFR)
- Installazione e controllo di n. 80 trappole tutte da rendicontate nel monitoraggio (Interno SFR)

Aree Verdi private e pubbliche ricadenti in aree delimitate.

- N. di siti ispezionati 1050 tramite Contratto esterno
- Installazione e controllo di n. 10 trappole tutte da rendicontate nel monitoraggio (Interno SFR)

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Aziende vivaistiche che ricadono in aree delimitate.
- Piante specificate private e pubbliche ricadenti in aree delimitate.
- 400 siti individuati dal CREA-DC in area di sorveglianza.

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori e Agenti
- Esterni: Soggetti privati a contratto e attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

8. Note:

Parte delle attività previste nell'attività di eradicazione di *Anoplophora chinensis* sono incluse nel monitoraggio.

RIEPILOGO ANOPLOPHORA

	SORVEGLIANZA MONITORAGGIO	CON ERADICAZIONE
Ispettori/Agenti	VIVAIO <ul style="list-style-type: none"> • 600 siti in vivaio • 2400 piante • 10 campioni (ALB+CLB) <p style="text-align: center;"><i>da rendicontarsi nel monitoraggio.</i></p>	TRAPPOLE VIVAIO E AREE VERDI <ul style="list-style-type: none"> • Istanza e controllo trappole N. 90 <p style="text-align: center;"><i>tutte rendicontate come monitoraggio ALB+CLB</i></p>
	SITI A RISCHIO <ul style="list-style-type: none"> • 5 siti a rischio • 5 campioni • 10 trappole (ALB+CLB) <p style="text-align: center;"><i>da rendicontarsi nel monitoraggio.</i></p>	BLOCCO MONIMENTAZIONE ANOPLOPHORA <ul style="list-style-type: none"> • N° 951 siti in vivaio <p style="text-align: center;"><i>(NO RENDICONTAZIONE)</i></p>
Privati a contratto	BOSCO <ul style="list-style-type: none"> • 50 siti in bosco • 5 campioni <p style="text-align: center;">da rendicontare nel monitoraggio dei boschi (ALB + CLB).</p>	COMPLETAMENTO AREE VERDI <ul style="list-style-type: none"> • 1050 siti privati in <i>area cuscinetto</i> (1 km)
	AREE VERDI <ul style="list-style-type: none"> • 320 piante sentinella (ALB+CLB) 	
CREA - DC	AREE VERDI <ul style="list-style-type: none"> • 400 siti in <i>area di sorveglianza</i> (1-2 km) <p style="text-align: center;">da rendicontare nel monitoraggio Aree verdi (ALB+CLB).</p>	

30) MONITORAGGIO VIRUS DELLA TRISTEZZA DEGLI AGRUMI (CTV)

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: B

1. Introduzione:

La tristezza degli agrumi è una avversità da quarantena causata dal «Citrus Tristeza Virus» (CTV), per cui è prevista la lotta obbligatoria nel territorio della Repubblica italiana. Sono soggette agli attacchi del virus tutte le piante appartenenti ai generi botanici *Citrus* L., *Fortunella* Swingle, *Poncirus* Raf e loro ibridi, nonché altri generi affini appartenenti alla sottofamiglia delle *Aurantioideae*, genericamente chiamati *Agrumi*. La malattia è molto pericolosa per gli impianti di produzione di frutti di agrumi, perché provoca la morte repentina delle piante di agrume, soprattutto in combinazione d'innesto su arancio amaro.

In Toscana non sono presenti coltivazioni di agrumi per la produzione di frutti, ma gli agrumi sono diffusi come piante ornamentali coltivate in contenitore in collezioni e per la produzione di frutti ad uso hobbistico. Parallelamente a ciò è diffusa la produzione vivaistica di agrumi ornamentali in contenitore.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- D.M. 31.10.2013 Misure fitosanitarie per il controllo del virus della tristezza degli agrumi «Citrus Tristeza Virus».

3. Attività specifica:

- Monitoraggi ufficiali di vivai che hanno in coltivazione agrumi in vaso acquistati negli ultimi 2-3 mesi in Spagna. L'ispezione deve prevedere il prelievo di campioni vegetali dalle piante acquistate.
- Monitoraggi ufficiali in vivai con coltivazioni in contenitore di agrumi.
- Monitoraggi ufficiali in eventuali collezioni private di agrumi.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Monitoraggio di vivai e di eventuali collezioni private con prelievo ufficiale di campioni vegetali da sottoporre ad analisi di laboratorio. La malattia, in particolare nelle coltivazioni in contenitore come quelle presenti in Toscana, frequentemente è asintomatica.

Attività eseguibile durante tutto il corso dell'anno.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

- N. ispezioni vivai (incluso eventuali collezioni private): 10
- N. campioni 150

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

1. Vivai che al momento dell'ispezione fitosanitaria hanno in coltivazione agrumi in vaso acquistati negli ultimi 2-3 mesi in Spagna.
2. Vivai che producono direttamente agrumi (informazioni anni precedenti e dal piano delle coltivazioni).
3. Collezioni: controllo su segnalazione

7. Personale addetto:

- Interno: Ispettori e Agenti

8. Note:

31) MONITORAGGIO PER L'INDIVIDUAZIONE E IL CONTRASTO DI ORGANISMI NOCIVI PARTICOLARMENTE PERICOLOSI PER LE COLTURE AGRARIE

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [X]

Grado di priorità: B

1. Introduzione:

In questi ultimi anni abbiamo assistito all'introduzione nel territorio della nostra regione di diversi organismi nocivi che, a causa di diversi fattori tra cui sicuramente i cambiamenti climatici, si sono insediati nei nostri ambienti e stanno provocando sensibili danni alle colture. Alcuni di questi parassiti sono entrati a far parte degli organismi regolamentati dalla normativa fitosanitaria in altri casi no, ma non per questo debbono essere sottovalutati e pertanto è opportuno che il SFR ne monitori la presenza e la diffusione, collabori con gli enti di ricerca che li studiano e provveda se necessario ad informare del possibile pericolo i detentori/coltivatori delle piante minacciate.

Per l'anno 2018 saranno oggetto di monitoraggio i seguenti organismi

Organismo Nocivo	Tipologia	Ospiti principali	Presenza in Toscana
<i>Aclees cribratus</i>	Coleottero curculionide	Fico	Si (2005)
<i>Halyomorpha halys</i>	Emittero pentatomide	Svariati (Polifago)	Si (2012)
<i>Xylosandrus crassiusculus</i>	Coleottero scoltide	Svariati (Polifago)	Si (2003)
<i>Drosophila suzukii</i>	Dittero drosophilide	Drupacee e piccoli fr.	Si (2009)
<i>Xylosandrus compactus</i>	Coleottero scoltide	Svariati (Polifago)	Si (2012)
<i>Candidatus liberibacter solanacearum</i>	Batterio	Solanacee	No
<i>Spodoptera frugiperda</i>	Lepidottero noctuide	Mais - Sorgo	No

Tra questi organismi *Spodoptera frugiperda* è inserito nell'allegato I/AI della normativa 2000/29/CE e nel D. Lgs 214/05, *D. suzukii* è inserita nell'elenco degli organismi di cui si raccomanda la regolamentazione (A2 list) stilata dall'Organizzazione Europea per la Protezione delle Piante (OEPP) gli altri sono tutti inseriti nella lista di allerta.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Direttiva 2000/29/CE
- D.Lgs. 214 del 2005.

3. Attività specifica:

Aclees Cribratus, *Xylosandrus crassiusculus* e *Xylosandrus compactus*

- Pareri e indicazioni tecniche

Halyomorpha halys - Drosophila suzukii

- Monitoraggio delle colture (frutteti e vigneti)
- Divulgazione – Informazione
- Collaborazione con enti di ricerca
- Pareri e indicazioni tecniche

Candidatus liberibacter solanacearum e Spodoptera Frugiperda

- Collaborazione con enti di ricerca
- *Candidatus*: controlli all'import delle sementi di Carota e dei possibili vettori del batterio (psille) su solanacee.
- *Spodoptera*: monitoraggi nei dintorni degli aeroporti su coltivazioni (Pisa)

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

1. Monitoraggio delle colture agrarie.
2. Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.
3. Prelievo campioni per analisi di laboratorio

5. Quantificazione obiettivi previsti:

Monitoraggio avversità non regolamentate

n. 50 controlli a seguito di segnalazioni.

n. 10 campioni sottoposti ad esame di laboratorio.

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Su segnalazione
- Monitoraggi programmati

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti

8. Note:

ATTIVITA' DI VIGILANZA

32) VERIFICA DEL RISPETTO DEL DIVIETO DI INTRODUZIONE DI OGM SU TERRITORIO REGIONALE

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: B

1. Introduzione:

La L.R. 53/2000 stabilisce il divieto di coltivazione in Toscana di piante transgeniche e pertanto sono previste attività di controllo specifiche per verificarne il rispetto. I controlli riguardano sia le sementi all'importazione, effettuati presso il porto di Livorno, sia le coltivazioni, direttamente in campo, facendo riferimento al mais e alla soia che presentano alcune varietà autorizzate in Europa.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- LR 53/2000
- RR 24/2001

3. Attività specifica:

- Individuazione del campione di aziende presso cui effettuare i controlli in campo, ripartite sul territorio in modo rappresentativo.
- Controllo in campo sul campione di aziende individuate fra quelle produttrici di mais e soia, presso cui prelevare almeno un campione di materiale vegetale da destinare ad analisi del laboratorio SFR per la ricerca delle modifiche genetiche specifiche per le due specie vegetali.
- Controlli sulle sementi di mais e soia all'importazione presso il porto di Livorno, con eventuale prelievo di campioni.

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

I controlli devono essere eseguiti nel corso dell'anno e più in specifico, il controllo sulle sementi all'import si svolgono nel periodo gennaio-aprile mentre quelli sulle coltivazioni nel periodo giugno-settembre, tenendo conto dei cicli colturali di mais e soia e quindi sulla massima probabilità di trovare le coltura in campo allo stato ancora verde, condizione necessaria per gli esami di laboratorio.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

- In relazione ai controlli da svolgere in campo sulle coltivazioni, si prevede un complessivo di n. 15 aziende, comprendenti sia quelle che coltivano mais che soia.
- In relazione ai controlli all'import, il numero sarà variabile in funzione delle spedizioni.

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Il controllo avviene su un campione casuale di aziende, individuato in base alla superficie coltivata e rapportata al totale provinciale, sia per il mais che la soia. I soggetti presso cui effettuare i controlli vengono individuati fra le aziende agricole che hanno dichiarato per l'annata in corso la coltivazione di mais o soia, sulla base di dati forniti da ARTEA.
- Per il controllo sulle sementi all'import, vengono individuati gli importatori dei due tipi di seme e sulle partite/lotti in arrivo si prevedono prelievi di campioni e relative analisi molecolare per ricerca OGM.

7. Personale addetto:

- Interni: ispettori e agenti

8. Note:

Il prelievo dei campioni sulla coltura in atto avviene considerando circa il 3% delle piante presenti, calcolando la frequenza in base alla densità di semina e quindi all'investimento/ettaro e prelevando una foglia/pianta. L'aliquota per il laboratorio è di circa 50 grammi, ottenuti ritagliando da ogni foglia una piccola striscia, in modo che sia rappresentativo dell'impianto. Il laboratorio esegue un esame PCR per la ricerca delle modifiche genetiche conosciute.

33) VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA AUTORIZZATI AI SENSI DELLA NORMATIVA NAZIONALE;

- **VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER IL MARCHIO AGRIQUALITÀ AUTORIZZATI AI SENSI DELLA NORMATIVA REGIONALE**
- **VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER LE DOP E IGP AUTORIZZATI AI SENSI DELLA NORMATIVA NAZIONALE**

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [] Regionale [x]

Grado di priorità: M

1. Introduzione:

La vigilanza viene svolta nei settori dell'agricoltura biologica, delle produzioni integrate a marchio "Agriqualità" e delle DOP e IGP ed ha l'obiettivo di verificare che tutti i soggetti autorizzati e coinvolti a vario titolo nelle produzioni regolamentate, svolgano le proprie attività nel rispetto delle norme vigenti e mantengano i requisiti di autorizzazione nel tempo. In linea di massima l'attività viene svolta presso un campione di operatori e, nel caso di Agriqualità, anche presso le sedi degli Organismi di Controllo autorizzati. Nei settori del biologico e delle DOP/IGP, da vari anni l'attività viene impostata secondo accordi operativi annuali con ICQRF.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Reg. CE 834/2007
- Reg. 889/2008
- DM 16/02/2012
- LR 25/99
- RR 47/2004 e successive modifiche e integrazioni
- Reg CE 1151/2012
- DM 1/12/2005

3. Attività specifica:

- Visite ispettive presso un campione di operatori biologici, secondo gli accordi operativi con ICQRF;
- Visite ispettive sia presso un campione di concessionari del marchio Agriqualità, sulla base degli iscritti nell'elenco regionale, sia presso le sedi degli organismi di controllo autorizzati dalla RT;

- Visite ispettive presso un campione di operatori della filiera per DOP/IGP, secondo gli accordi operativi con ICQRF;

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività di vigilanza viene svolta effettuando visite ispettive nel corso dell'anno presso gli operatori biologici, i concessionari del marchio e gli operatori della filiera DOP/IGP che operano in Toscana, basate su verifiche di tipo documentale, di campo (colture/allevamenti) e sulle strutture utilizzate nell'attività, finalizzate a verificare il corretto funzionamento del sistema di controllo. Esecuzione di visite ispettive presso le sedi degli Organismi di controllo autorizzati per l'Agriqualità dalla RT, con verifiche documentali relative alle attività svolte e sul mantenimento dei requisiti di autorizzazione.

5. Quantificazione obiettivi previsti:

- gli operatori biologici i cui fascicoli saranno forniti da ICQRF, nell'ambito del programma nazionale che prevede per la Toscana almeno 21 fascicoli.
- n. 6 concessionari del marchio Agriqualità.
- n. 5 operatori delle filiere DOP e IGP o comunque sulla base dei fascicoli forniti da ICQRF.
- n. 4 Organismi di Controllo, corrispondente al totale degli autorizzati da RT per l'Agriqualità.

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

La vigilanza nel settore biologico è svolta su un campione rappresentativo di operatori fornito da ICQRF, per i concessionari del marchio regionale il campione rappresentativo viene individuato sulla base dell'elenco regionale. Riguardo al settore DOP e IGP, il campione rappresentativo della filiera è fornito da ICQRF, compresa la relativa documentazione.

Gli organismi di controllo operanti in Toscana e autorizzati per il marchio "Agriqualità" sono oggetto di visita ispettiva presso le rispettive sedi, la maggior parte delle quali si trovano in altre regioni.

7. Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti

8. Note:

Relativamente alle DOP/IGP, le visite ispettive riguardano solo gli operatori della filiera mentre le verifiche presso le sedi degli Organismi di Controllo sono svolte da ICQRF, come da accordi operativi con la RT, che in quella fase provvede ad individuare il campione rappresentativo di soggetti da sottoporre a verifica.

34) VIGILANZA SULLE STRUTTURE DI MACELLAZIONE DI BOVINI E SUINI

Tipologia dell'azione:

Organizzazione [] Istituzionale [x] Regionale []

Grado di priorità: B

1. Introduzione:

La metodologia operativa della classificazione delle carcasse bovine e suine consiste nel dare una valutazione alle carcasse in modo tale che gli operatori del settore abbiano uno strumento adeguato per attribuirgli un valore di mercato basato su criteri oggettivi. Tale metodologia è nata per la necessità di uniformare sul piano commerciale delle carni le diverse realtà dei paesi dell'Unione Europea. Gli stabilimenti di macellazione riconosciuti sono obbligati a classificare avvalendosi di esperti classificatori in possesso di abilitazione e di tesserino rilasciato dal MIPAAF.

2. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Reg. (UE) 1308/2013 – Reg (UE) 2017/1182 – Reg (UE) 2017/1184 – Reg. (CE) 1760/2000 – Legge 8 Luglio 1997 n 213 – DM 12 ottobre 2012

3. Attività specifica:

- Attività di controllo sulle strutture di macellazione che effettuano la classificazione delle carcasse di bovini.;
- Controllo, tramite il Sistema Informativo Veterinario, per le strutture in deroga dalla classificazione delle carcasse bovine del numero di capi macellati nell'anno per verificare se sussistono le condizioni dalla esenzione della classificazione;
- Controllo, tramite il Sistema Informativo Veterinario, per le strutture in deroga dalla classificazione delle carcasse suine del numero di capi macellati nell'anno per verificare se sussistono le condizioni dalla esenzione della classificazione;

4. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Vigilanza durante l'anno su tutte le strutture che eseguono la classificazione dei bovini con l'esecuzione di visite ispettive presso i macelli che prevedono la verifica dell'operato dei classificatori e controlli documentali sulla struttura di macellazione per quanto riguarda in particolare la rilevazione dei prezzi di mercato quando sia prevista;
- Ad inizio di ogni anno verifica, tramite il Sistema Informativo Veterinario, della sussistenza delle condizioni di deroga per le strutture che macellano bovini e suini;

5. Quantificazione obiettivi previsti:

- n° 30 controlli

6. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Le strutture di macellazione soggette a controllo sono tutte quelle che effettuano la classificazione delle carcasse bovine;
- La verifica della sussistenza della esenzione viene fatta per tutte le strutture che macellano sia suini che bovini

7. Personale addetto:

- Interni: Agenti

8. Note:

La frequenza dei controlli per le strutture che classificano è stabilita dalla normativa in relazione al numero di animali macellati durante l'anno per le strutture in deroga invece il controllo è una volta l'anno;

35) ALTRE ATTIVITA' DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

	AZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	ATTIVITA'
a	Redazione ed aggiornamento schede tecniche di difesa e diserbo dei disciplinari di produzione integrata - Agriqualità	PAN Azione A.7.3.2 comma 2 LR 25/99 Misure Agroambientali PSR 2014-2020	Annualmente il SFR verifica e aggiorna le 82 schede tecniche di difesa e diserbo che fanno parte dei disciplinari di produzione integrata ai fini del marchio Agriqualità e delle misure agroambientali del PSR. Le schede riguardano 7 colture cerealicole, 11 industriali, 42 orticole, 13 frutticole, 6 i piccoli frutti e una ciascuno per vite, olivo e specie floricole e ornamentali.
b	Informazione ai soggetti interessati e pubblicità delle attività svolte dal SFR. Redazione pagine internet dello speciale SFR sul sito Regione Toscana	Dlgs 214/2005, art. 50, comma 1, lettera l, l-bis, m ed r D.Lgs 150/2012	Redazione informative e comunicati. Redazione e produzione di opuscoli tematici. Aggiornamento dello pagine dello speciale presente sul sito web della regione Toscana, che illustra servizi e attività del SFR.
c	Accordi di collaborazione scientifica con enti pubblici di ricerca	Art 15 legge 241/90	Coordinamento e sviluppo delle attività di collaborazione scientifica con i maggiori Enti di ricerca presenti sul territorio regionale.
d	Programma nazionale monitoraggio rinforzato: programmazione, rendicontazione	Reg. UE 652/2014	L'attività prevede una programmazione dettagliata di attività di monitoraggio sugli organismi nocivi prioritari cui segue una altrettanto dettagliata rendicontazione finale ai fini della richiesta di riconoscimento del contributo previsto dalla decisione di cofinanziamento della Commissione europea.
e	Partecipazione GdL PAN	D.Lgs 150/2012 Azioni A.7.2.2 e A.7.3.2 del PAN	L'attività riguarda l'attuazione del piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) a livello regionale, anche attraverso la partecipazione ai GdL regionali per il PAN e PUFF (Piano di utilizzazione fertilizzanti e fitofarmaci) Partecipazione a comitato tecnico-scientifico nazionale
f	Formazione e aggiornamento personale SFR	D.Lgs 214/2005	Annualmente il SFR verifica le esigenze formative del personale assegnato, cui provvede con corsi personalizzati, iniziative a fruizione collettiva, partecipazione a

			convegni e seminari specialistici
g	Coordinamento convenzione con Carabinieri Forestali	Art 15 legge 241/90	Nell'ambito della convenzione con i Carabinieri forestali sono previste attività di collaborazione per fare fronte alle minacce degli organismi nocivi per le piante mediante monitoraggi, osservazioni sul territorio, controlli sugli spostamenti delle piante, etc..
h	Redazione Rapporto Annuale SFR		Per ogni azione prevista dal Piano Annuale di Attività, concluso l'anno solare viene redatta una scheda che riepiloga l'attività svolta. Tutte le schede confluiscono poi nel Rapporto Annuale di Attività che viene reso pubblico sullo speciale web del SFR.
i	Aggiornamento ed implementazione procedure e piattaforme informatiche SFR		L'attività del SFR richiede la disponibilità di un supporto informatico che consenta di elaborare e tracciare tutta l'attività amministrativa e tecnica svolta.
l	Partecipazione al Comitato Fitosanitario Nazionale	DLgs 214/2005 art. 52	Il Servizio Fitosanitario della Regione Toscana fa parte integrante del Comitato Fitosanitario Nazionale; viene garantita la partecipazione alle riunioni che hanno cadenza mensile.
m	Partecipazione a gruppi di lavoro e tavoli Nazionali		Viene garantita la presenza ai tavoli e ai gruppi di lavoro nazionali riguardanti materie fitosanitarie che hanno impatto sull'attività del SFR.
n	Coordinamento attività nell'Arcipelago toscano		E' previsto un riferimento unico e un coordinamento per tutte le problematiche fitosanitarie relative alle isole dell'Arcipelago.
o	Progetto Autocontrollo nei vivai	DGR 8/2015 DD 5359/2016	Il progetto di autocontrollo nei vivai è attuato in base a un protocollo d'intesa con le aziende vivaistiche e prevede il coordinamento, l'aggiornamento e le verifiche da parte del SFR.